ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: ... Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trime... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s...

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: larghezza della riga ... Prezzi per mm.: Avvisi ... striali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

❋ Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pellico N. ., I p.. Amministrazione: II p. Trieste, Domenica 6 Giugno 1920 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. Nuova Serie - N. 177

Il ritorno di Giolitti?

Con il seguente articolo l'on. Arturo Labriola inizia la sua collaborazione nel nostro giornale. Non condividiamo perfettamente le idee dell'illustre parlamentare a proposito del fenomeno Giolitti. Ma, pur mantenendo le nostre riserve, pubblichiamo, per rispetto alla libertà di tutte le opinioni, specie se rappresentate ed espresse da un uomo di altissimo ingegno, di vasta cultura e di squisita sensibilità come Arturo Labriola.

Per quel tanto che può servire all'orientamento della pubblica opinione, giova raggruppare gli elementi che fanno apparire il ritorno al Governo dell'on. Giolitti come una cosa probabile. In ciò è necessario procedere con la maggiore obbiettività, astenendosi dal far pesare criteri di preferenza o di ripulsione.

Premetto che il «ritorno» dell'on. Giolitti è un po' il risultato di un giuoco d'eliminazione. Posto che in regime parlametare ogni capo di governo deve avere un successore, l'on. Giolitti ha ripreso il carattere di un erede per quelle stesse circostanze che rendono poco probabile la successione immediata di qualcuno dei tre parlamentari, ai quali si riconoscono le qualità per dirigere un governo. L'on. Meda è troppo cattolico per desiderare che le responsabilità della politica italiana possano per indiretto ricadere sul Vaticano. L'on. Bonomi si è spaventato delle tempeste che i socialisti ufficiali aveva annunziato, ciò che, se onora la sua equanimità, non contribuisce al successo dell'uomo politico in un momento di lotta aspra. Quanto all'on. Fera — che insegue con persistenza il sogno della ricostruzione delle Sinistre — egli sarebbe certametne il capo di un governo, che traesse le sue forze principalmente dalle Sinistre e intendesse fare una politica di principii; in condizioni nelle quali i governi debbono fondare su maggioranze variopinte, la sua ascesa sembra meno probabile. Domani sarà un'altra cosa.

Ma è dalla stessa conformazione della situazione generale, che risulta questo movimento di ritorno verso il vecchio e discusso parlamentare.

L'on. Giolitti — chi ne riesamini il criterio fondamentale della politica estera — è di quegli uomini di Stato, i quali riducono la politica estera alla pratica del consolidamento e dell'accrescimento del proprio paese. Questa politica — in contrasto con gli interessi dei due Imperi Centrali, la cui carta era puntata sulla Turchia — lo condusse alla guerra di Tripoli; questa politica — dopo il contegno che la Francia assunse in quella guerra — lo riportò ad una precipitata rinnovazione della Triplice; questa politica lo indusse a ritenere possibile il raggiungimento dei fini nazionali attraverso la neutralità; questa politica lo rese indifferente al cozzo dei due gruppi rivali delle potenze in guerra.

Io non credo che la esperienza degli ultimi anni abbia smentito il *criterio direttivo* della politica estera dell'on. Giolitti; dico il *criterio* e non le applicazioni, poichè io ritengo che chi si proponeva di raggiungere i fini nazionali con la neutralità, eliminando dal giuoco delle sue previsioni l'eventuale vittoria dei due Imperi, ha troppo trascurato l'influenza della rivincita e della rappresaglia nell'azione internazionale. Tuttavia il criterio è esatto. Oggi la Russia bolscevista riprende sui confini dell'Afghanistan, della Persia e nel Caucaso la politica tradizionale della Russia contro l'Inghilterra. Lenin la battezza: la lotta del socialismo contro il capitalismo, rappresentato dall'Inghilterra. La chiami come vuole; è la vecchia guerra della Russia contro l'Inghilterra, per la difesa delle condizioni elementari di esistenza della stirpe considerata nella sua permanenza... I popoli che non vogliono morire non arretrano, non rinunziano, non si lasciano commuovere dai «principii»; piuttosto si servono dei principii per rafforzare ed accrescere l'etnia.

La cosidetta politica «europea» che l'Italia si dice faccia da undici mesi a questa parte, ha per ora prodotto due effetti: 1. ha provocato il risentimento degli alleati e ce li ha posti contro sistematicamente, 2. ha preferito il punto di vista jugoslavo ed ellenico al punto di vista italiano nelle questioni adriatiche ed egeiche, vale a dire ha agito in senso contrario alle fondamentali esigenze del Paese, considerato nella sua permanenza storica. Essa non ha più bisogno di essere giudicata. Frutto di un pensiero debole e di accatto, si dissolve quotidianamente nell'impotenza di dare un frutto qualsiasi.

Se il criterio realista della politica estera dell'on. Giolitti è stato ben interpretato, esso non costituisce un contrasto col Patto di Londra; anzi si incontra spontaneamente con esso. Io ho sempre dubitato dell'efficacia di quel Patto, finchè ho giudicato dal punto di vista della libertà che si ebbe di stipulare in altro modo. Oggi questa libertà non c'è più. Mi sembra quindi che coloro i quali sono di avviso che oggi il Patto di Londra debba essere, se non la formula, la guida spirituale per risolvere i problemi adriatici, il concetto informativo di una politica, se non una ricetta concreta e materiale; costoro si possono sentire maggiormente assicurati se la politica estera sia condotta in conformità dei criteri giolittiani. Chi faccia una politica estera di conservazione e di accrescimento nazionale, dovrà porre al sommo delle sue preoccupazioni il problema adriatico, non già come un problema di equivoca ed incerta collaborazione, ma di netta e precisa sicurezza per l'Italia.

Il ritorno a Giolitti è dunque nato dall'esperienza di un'altra politica, che dando all'Italia la frase e l'illusione, ha sacrificato le realtà e la sostanza. Coloro che hanno fiducia nel senso realistico dell'on. Giolitti, e dietro l'apparente empirismo della sua politica, scorgono l'immanenza della preoccupazione nazionale; non solo alieni dal ritenere che nelle questioni internazionali egli non sarà facile alle rinunzie ed ai compromessi.

Nella politica interna si scorgono movimenti e sentimenti analoghi.

Promana dall'on. Giolitti quel moto che ha impresso allo Stato italiano un carattere nettamente democratico. Tuttavia si scorge chiaramente un contrasto fra il *criterio direttore* della politica giolittiana e la pratica della politica interna attuale. L'on. Giolitti inaugurò quella politica del favorire tutti i gruppi organizzati, che, esagerata ed interpretata maccaronicamente, ha condotto all'attuale disgregazione dello Stato. Due cose son mancate ai successori dell'on. Giolitti nel praticare questa politica: 1. il senso del limite, la coscienza del punto dove doveva arrestarsi; 2. il concetto della sua subordinazione ai fini dello Stato. La politica è fatta di sfumature, di adattamenti occasionali e condizionali, di interpretazioni momentanee del proprio criterio. Un principio non costituisce una politica; forma, tutto al più, una teoria. L'avvedutezza dell'uomo politico consiste nell'interpretare e nell'adottare; da questo punto di vista pochi uomini hanno dato uno spettacolo più mediocre dell'on. Nitti.

Coloro che hanno studiato il sistema politico dell'on. Giolitti credono di poter porre in rilievo una caratteristica essenziale di esso, consistente in questo. L'on. Giolitti bensì riconosceva tutte le forze organizzate — e provava una strana ripugnanza per tutte le forze libere, le forze non organizzate, che egli disinvoltamente sacrificava — ma entrava in rapporto con esse in nome dello Stato. In altri termini l'altro contraente delle forze organizzate era lo Stato, che rimaneva il padrone della situazione. Per comprendere questo sistema basta contrapporlo alla sua degenerazione attuale. Oggi non è più lo Stato che si contrappone ai gruppi; sono i gruppi che contrastano fra di loro, lo Stato riducendosi ad un ufficio di mediatore o di mezzano. Le sorti d'Italia sembrano ora il risultato degli accordi e delle discordie delle tre forze, che oggi si impongono al Paese: 1. l'Alta Banca, con i suoi annessi, la siderurgia, i cotonieri, e gli zuccherieri; 2. il Partito socialista, con le organizzazioni operaie, che esso si è subordinato con manifesta inversione del pensiero socialistico; 3. il Partito cattolico, dietro di cui si allunga l'ombra minacciosa del Vaticano, con la sua secolare politica di indebolimento dell'Italia. E lo Stato italiano? Ahimè! Mancia competente a chi sa darne notizia...

Il sistema giolittiano contiene certamente *in nuce* l'attuale decadenza, ma è capace di un'opportuna reazione su se stesso. La dignità dello Stato è conservata. Il senso tecnico dell'amministrazione è posto al primo luogo delle considerazioni. Ripugna alla sua indole l'uso indifferente delle persone, per cui finanze, guerra, sacrestia ed economia divengono cose permutabili fra chicchessia ed occupabili da chiunque; quasi cinica confessione e conclamata verità dell'universale incompetenza dello Stato parlamentare. La stessa lunga esperienza degli affari dell'on. Giolitti è invocata come una garanzia di esigenze tecniche verso chiunque; e come una condizione di riposo per lo spirito pubblico. Probabilmente quello che si chiama e si proclama il «prestigio dello Stato» non è altro che il senso della serietà dei suoi governanti. E chi può ammettere la serietà dello Stato quando si scorgono sguatteri e staffieri diventare ministri per semplice merito di fedeltà e sudditanza? Disprezzare lo Stato che non prende sul serio sè stesso, è quasi un dovere per il cittadino; ma forse qui si confonde fra Stato e Governo.

Questo insieme di ragioni riconducono verso Giolitti. Il problema dei suoi atteggiamenti durante la guerra, divien secondario quando il problema dominante appare quello della coerenza e della disciplina dello Stato, anzi il problema tecnico dell'amministrazione. Molti pensano che negli stessi termini in cui lo Stato riacquista il prestigio perduto, ritorna ad essere un meccanismo di ragioni e di forze, agisce con un metodo consapevole di sè stesso. Tutte cose delle quali sembrano ormai perdute le tracce —; esso diviene anche capace di affrontare con serietà i problemi internazionali. Oggi questi problemi son trattati con fastidio. L'on. Nitti considera Fiume come una seccatura dalla quale liberarsi comunque. Ciò fa parte di quel regime della leggerezza, che sembra essersi adottato in Italia da circa undici mesi; e si capisce che uno Stato che si annulla, in primo luogo diviene incapace di fare una politica estera. Eppure la funzione tipica dello Stato è appunto la politica estera, considerata come l'esercizio dell'attività volta a perseverare e ad accrescere la compagine nazionale.

Si può amare o non amare l'on. Giolitti, e chi scrive è stato sempre un censore della sua politica; ma si deve riconoscere che le forze le quali agiscono nel senso del suo ritorno esprimono indiscutibilmente esigenze di vita, che è impossibile trascurare.

ARTURO LABRIOLA

L'avvelenatrice di Livorno
condannata a 30 anni di reclusione

LIVORNO, 5 sera

Oggi si è avuto l'ultima udienza del processo Dreix. L'avvocato Cappanera conclude invocando dai giurati un verdetto negativo riguardo l'accusa di veneficio.

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento e domanda all'imputata se ha nulla da aggiungere. Giulia Dreix risponde con un cenno negativo. E' pallidissima.

Il presidente ordina, allora, lo sgombero dell'aula, dando incarico ai carabinieri ed ai militi della misericordia di trasportare fuori l'accusata.

Sono le 9.30 precise, quando le porte si chiudono. Esse sono custodite da carabinieri. Nella sala d'udienza non sono rimasti che i giurati, il presidente, il Procuratore generale ed il difensore avv. Cappanera.

I giurati hanno risposto «sì» a tutte le questioni, meno che alla quarta domanda della prima questione che è la seguente: «Il delitto fu commesso con preterintenzio- circostanze attenuanti con 5 voti contro 5. nalità?» Alla Dreix sono state concesse le Il quesito relativo al veneficio è stato affermato all'unanimità, ed i giurati hanno pure risposto affermativamente a tutti gli altri quesiti relativi al furto delle 1500 lire ed alle calunnie.

Il presidente dichiara che l'imputata, informata dal suo difensore dell'esito del verdetto, si rifiuta di intervenire all'udienza. Il presidente ordina che si proceda ugualmente in sua assenza, dovendo essa considerarsi presente a termini di legge.

L'avv. Cappanera, pallidissimo e abbattuto, sta presso la gabbia vuota. Di tanto in tanto scambia qualche parola col Procuratore generale. Quando il presidente dà l'ordine al cancelliere di leggere i quesiti con la risposta dei giurati, la lettura prosegue fra il più religioso silenzio dell'uditorio. Il verdetto severo di condanna, non suscita alcun cenno nè di approvazione nè di disapprovazione.

Il Procuratore generale chiede che Giulia Dreix sia condannata a 30 anni di reclusione. Il presidente si ritira per deliberare ed esce dopo 15 minuti emettendo sentenza con la quale Giulia Dreix, avvelenatrice di Berta Berg, è condannata a 30 anni di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare.

Una formidabile esplosione sul Moncenisio
distrugge tutta la vallata di Susa

TORINO, 5 sera

Ieri una formidabile esplosione, che si ripercosse per tutte le circostanti valli alpine, è avvenuta sul Moncenisio, nel forte Pampalu, a 1700 metri nella vallata della Novalesa, dove erano state depositate alcune centinaia di tonnellate di esplosivo.

Non si sa per quale imprudenza, l'esplosivo prendeva fuoco, e con un terribile scoppio l'intero forte saltò in aria. Sulla montagna dov'era il forte si videro lingueggiare fiamme rosse, tutta un'ampia zona per il raggio di circa due chilometri venne sconvolta ed arsa completamente. Dove prima verdeggiavano boschi si stendeva una radura rossigna, completamente spoglia. In un attimo l'esplosione aveva compiuto la distruzione di un grande incendio.

All'ospedale di Susa vennero condotti non soltanto i soldati del forte rimasti feriti, ma numerosissime persone ferite della città di Susa e dei dintorni. In città quasi tutti i vetri vennero frantumati per la ripercussione dello scoppio. Numerose finestre vennero divelte, e molti soffitti crollarono.

La stazione rimase gravemente danneggiata. Il capostazione e il gerente vennero travolti nella rovina d'una tettoia e d'un soffitto, e si poterono liberare a gran stento malconci e doloranti.

Nel cotonificio Abegg, i cui locali erano coperti in massima parte da lastroni di vetro, per l'infrangersi di questi e per il precipitare degli scheggioni aguzzi e taglienti, una sessantina tra operai ed operaie vennero feriti più o meno gravemente.

In Susa, nelle case e nelle vie si ebbe un'altra quarantina di feriti, quasi tutti colpiti da scheggie di vetro o da rottami caduti dai soffitti e dai tetti.

E' crollato in parte, ma senza fare vittime, il soffitto del teatro. Sono arrivate notizie da altri paesi della valle di danni e di altri feriti. Dei vetri vennero rotti e delle finestre sfondate a Meana, a Gustoleno, a Gravore, a Chiomonte, a Saltbertrand e soprattutto ad Exilles, dove pare che la ripercussione dello scoppio sia stata più violenta che in tutti gli altri luoghi, e dove quasi nessuna finestra rimase intatta.

A Monpansero alla Novalesa e a Venaus alcune case rimasero scoperchiate, qualche muro minaccia rovina e si deplorano alcuni feriti.

Il processo Lugli alle assise di Firenze

FIRENZE, 5, sera.

Nella seduta di oggi si legge la perizia redatta dai dott. Codalupi e Iacconi, la quale esamina minutamente il Lugli attraverso i particolari del suo carattere e del suo stato psichico, e conclude negando che il Lugli avesse intenzione di uccidere. Questi, per quanto impulsivo fu sempre un uomo sincero. Vengono esaminati gli elementi che influirono sul Lugli, esasperato nella lotta tra la follia dell'amore e il sentimento del dovere,. Se avesse voluto realmente uccidere, non gli sarebbe stato difficile preparare un abile piano di difesa.

Nel pomeriggio si leggono le lettere indirizzate dal Lugli alla Beltrandi: sono sfoghi di passione, frasi brucianti di amore, che ricordano la letteratura cara alle anime romantiche degli studentelli e dei filodrammatici. Più interessanti sono le lettere della Titina, la ignota seconda amante del Lugli, che alcuni vorrebbero riconoscere in una dama della aristocrazia. La lettura dell'epistolario dimostra l'influenza che quest'uomo, avanzato di anni, ebbe sulle donne. Il processo è rinviato a martedì.

IN FASCIO
Italia

A Bitonto continua lo sciopero generale. In una perquisizione operata presso un ex-capitano sono stati sequestrati fucili, cartucce e mitragliatrici. E' stato arrestato l'avv. Damoscelli, del partito liberale. In seguito ai dolorosi incidenti di Spinazzola, Teralizzi ecc., lo sciopero dei contadini si è esteso a tutta la provincia di Bari.

Il ministro del Tesoro, in seguito all'agitazione degli impiegati delle Finanze e del Tesoro, proporrà al Consiglio dei ministri un provvedimento che estende a tutti gli impiegati dello Stato il lavoro straordinario concesso ai postelegrafonici.

Nelle trattative coi rappresentanti dei Soviet che, secondo notizie provenienti da Londra, saranno iniziate lunedì, l'Italia sarà rappresentata dal suo incaricato di Affari, comm. Preziosi.

A Spezia si sono battuti alla sciabola i comandanti di marina Diaz e Di Ginocchio. E' rimasto ferito il Diaz al braccio. I duellanti si sono riconciliati.

Il Governo smentisce che tratti un prestito in America, di trenta miliardi, mediante la cessione del monopolio dei tabacchi.

L'ispettore generale della P. S. Vincenzo Trani, ha preso possesso della Questura di Roma.

I militari di truppa, gli impiegati ed agenti di ruolo appartenenti alle classi 88 e 89 sono inviati in congedo temporaneo.

Il ministro delle Poste ha ottenuto un altro fondo di 35 milioni di lire, destinate ad aumentare le retribuzioni ai ricevitori postali.

La situazione politica alla vigilia della ripresa parlamentare
Ora sono i Liberali che diventano gli arbitri delle sorti del Gabinetto

La riapertura della Camera

ROMA, 5 sera

A quattro giorni di distanza dalla riapertura della Camera, la situazione parlamentare non può dirsi ancora chiarita, e la sorte del Ministero è tuttora incerta, sebbene sia convinzione generale che la Camera non vorrà negare un primo voto di fiducia, che sarebbe più precisamente di benevola attesa all'on. Nitti, voto tanto più necessario in quanto è urgente che il Presidente del Consiglio vada al convegno di Spa.

Nei prossimi giorni i Gruppi delibereranno il loro atteggiamento. E' certo che tanto il Rinnovamento nazionale quanto la piccola pattuglia dei liberali di destra, confermeranno la loro opposizione.

L'atteggiamento dei Gruppi

La posizione dei due maggiori gruppi della Camera è chiaramente e rigidamente decisa: I Popolari voteranno, naturalmente a favore, osservando la più stretta disciplina, e i Socialisti ufficiali voteranno contro, accentuando la loro opposizione che sarà diretta, sopratutto, contro i Popolari.

Le sinistre sono travagliate da dissensi, da incertezze, da dubbi. I sette o otto socialisti riformisti sembrano favorevoli al nuovo ministero, e si dice anche che l'on. Bonomi li abbia incitati ad assumere questo atteggiamento. I democratici liberali sono certamente in maggioranza a favore del Ministero, ma non altrettanto si può dire dei radicali e dei democratici costituzionali. Il rifiuto degli onorevoli Fera e Alessio di partecipare alla nuova combinazione ministeriale fu interpretato come l'indice dello stato d'animo dei radicali.

Il processo che la Massoneria ha intentato ai ministri radicali on. Ruini e La Pegna rafforza la tendenza anti-ministeriale dei radicali. Il gruppo radicale conta oltre cinquanta deputati: una ventina di deputati costituisce quello dei democratici costituzionali.

Un voto contrario di questi due gruppi, o anche quello solo dei radicali, potrebbe fare precipitare il nuovo Ministero. Perciò tutti gli sforzi di palazzo Braschi sono diretti a persuadere individualmente i deputati radicali? Nei circoli politici e giornalistici si ritiene generalmente, che il gruppo radicale finirà, come sempre, per votare per il Ministero, dopo molte tergiversazioni, e magari con qualche riserva.

L'incognita Giolitti

Ma il problema dei radicali non è il solo da risolvere per la vita del gabinetto. Resta una incognita grave: l'atteggiamento dell'on. Giolitti, ed il conseguente voto dei giolittiani, i quali, sebbene non numerosi, basterebbero, anche data l'esigua maggioranza consentita dalla formazione della attuale Camera, ad abbattere il Ministero.

L'on. Giolitti in questi giorni è assediato da amici e seguaci politici: egli mantiene, tuttavia, un gran riserbo e a nessuno è dato forse, finora sapere quale sarà l'atteggiamento che egli prenderà durante la discussione delle comunicazioni del Governo.

L'on. Nitti cerca di attrarre nella sua orbita il maggior numero possibile di giolittiani: ha messo nel gabinetto fedelissimi e carissimi amici dell'ex-Presidente del Consiglio, come gli on. Falcioni, Peano, Soleri e Porzio, ed ha offerto in questi giorni la candidatura alla presidenza della Camera nel in cui l'on. Orlando dovesse insisetre nelle dimissioni, all'on. Facta.

Ma a che cosa servirà tutto questo, se l'on. Giolitti sorgerà a parlare contro il Ministero, o soltanto farà sapere agli amici che egli non approva la politica dell'on. Nitti?

La situazione, quindi, è in mano delle sinistre Finora arbitri della vita dei ministeri erano i Popolari, oggi sono diventati i liberali.

Coloro i quali credono dubbio che il Ministero possa avere un voto di fiducia sulle comunicazioni del Governo, temono che l'on. Nitti non possa reggere al potere oltre il convegno di Spa, e ritengono che alla ripresa parlamentare di luglio la crisi sia inevitabile

L'ex Presidente e la questione Adriatica

L'on. Giolitti si profila, dunque, all'orizzonte per un avvenire più o meno prossimo. Si è molto parlato nei giorni scorsi della opinione dell'on. Giolitti intorno alla questione Adriatica. Qualche giornale e qualche gruppo politico hanno voluto attribuire all'uomo che non volle la guerra idee e propositi meno rinunciatari dell'on. Nitti. Alcuni hanno detto anche esplicitamente che l'on. Giolitti sarebbe disposto alla applicazione del Patto di Londra.

Noi crediamo di poter dire con sicurezza che l'on. Giolitti, pur non avendo espresso alcuna opinione precisa e decisa in merito alla pace adriatica, non è aprioristicamente contrario a qualunque soluzione, nemmeno, quindi, alla applicazione del Patto di Londra.

Egli, però, non ha espresso il suo pensiero in proposito, nè forse l'esprimerà dal momento che non è a conoscenza dello stato reale delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia, e delle intenzioni degli alleati sulla soluzione del problema adriatico.

Solo quando fosse a conoscenza di tutti gli elementi, l'on. Giolitti manifesterebbe il suo intendimento. Sappiamo, intanto, che egli in questi giorni h aavuto contatti e colloqui anche con alcune personalità della Venezia Giulia, le quali gli hanno esposto ampiamente la questione, e gli hanno prospettato tutte le ragioni nazionali strategiche ed economiche che militano a favore della applicazione del Patto di Londra.

Il convegno di Spa e la missione del sen. Sforza

La partenza dell'on. Nitti per Spa non è ancora fissata, ma avrà luogo probabilmente il 14 od il 15 corrente. Il Presidente del Consiglio, se non partirà solo, sarà accompagnato dal ministro degli Esteri on. Scialoja. In complesso l'assenza da Roma del capo del Governo, si prolungherà un paio di settimane, o poco più.

Potrebbe benissimo darsi, che al convegno di Spa, la questione russa assumesse importanza pari a quella tedesca, che nel programma dei lavori occupa fino ad oggi il posto principale.

E' imminente una decisione in merito alla città in cui dovrà aver luogo la conferenza preliminare interalleata. Pare che la scelta, anche per motivo di cortesia verso il Belgio, oltre che per ragioni di evidente comodità, debba finire per cadere proprio su Bruxelles, come è stato preannunziato.

Stamattina alle ore 10, col treno di Parigi, è partito tutto solo alla volta di Londra, il sottosegretario agli Esteri conte Sforza. Il suo capo di Gabinetto cav. Rodolo, contrariamente a quanto è stato affermato, è rimasto a Roma. La missione del sottosegretario agli Esteri in Inghilterra ha una duplice interpretazione. Vi è chi afferma che egli si rechi a Londra per esprimere al Governo britannico il punto di vista del Governo italiano nella questione della ripartizione delle indennità tedesche, mentre, secondo altri, questo viaggio andrebbe messo in rapporto con la presenza a Londra del delegato commerciale Krassine.

Il conte Sforza interrogato dall'*Epoca* alla partenza, non ha messo in grado di chiarire simile dubbio. La sua risposta è stata evasiva:

— Io non posso dire più di quello che hanno pubblicato i giornali: non perchè non voglia dirlo, ma perchè di più non so..

— Ma evidentemente va a Londra per trattare con Krassin?

— Non vado a Londra per trattare con Krassin....

Si è chiesto al conte Sforza se prevede di doversi trattenere a Londra a lungo. Egli ha risposto che il suo soggiorno sarà brevissimo e che conta di essere a Roma per la riapertura della Camera.

Sulle comunicazioni del Governo sono finora inscritti a parlare 54 deputati. Ecco l'elenco degli ultimi inscritti: Pavia, Fulci, Baglioni, Treves, Marangoni, Manes, Cancellieri, Pelati, Negretti, Amato, Meschiari, Di Giorgio, Di Cesarò, Ciriani, Dore, Colella, Falbo e Bonardi.

L'on. Di Cesarò ha presentato questa interrogazione al Presidente del Consiglio: «Per sapere se creda utile il sistema di disporre compiacenti inchieste contro sè stesso, come ha fatto, per esempio, nominando una commissione che investighi su quella campagna fra le banche, di cui a torto od a ragione l'opinione pubblica lo ritiene uno fra i principali artefici».

Una interpellanza finanziaria al Senato

Al Senato sono inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo i senatori Di Rovasenda e Bellini.

Anche l'ambiente del Senato è alquanto agitato sulla situazione economica finanziaria, ed è stata presentata la seguente interpellanza dal sen. Maggiorino Ferraris ed altri: «I sottoscritti, richiamandosi al voto del 29 dicembre 1919, col quale il Senato confidava che il Governo avrebbe proseguito con la maggiore energia l'opera sua per la sistemazione dei debiti del Tesoro, per la riduzione della circolazione cartacea, pel pareggio del bilancio dello Stato, e per l'assetto delle finanze provinciali e comunuali, sia mediante nuove entrate, sia mediante rigorose economie, interpellano il Governo sull'opportunità di esporre la situazione presente delle finanze statali e locali, e di indicare con quali mezzi intenda conseguire il pareggio nelle categorie delle entrate e delle spese effettive, nei ripettivi bilanci, e sulla necessità da parte del Governo di prendere fin da ora tutte le misure indispensabili, e di presentare senz'altro al Parlamento un disegno di legge per escludere sia a conto dello Stato, sia a conto delle banche, qualsiasi nuovo ricorso ad ulteriore emissione di biglietti, oltremodo dannoso al miglioramento del cambio e del costo della vita, al credito pubblico ed alla necessaria ricostituzione economica della Patria».

L'on. Thaon De Revel ha presentato la seguente interpellanza al Senato: «Al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri per conoscere quali sono le ragioni che hanno finora impedito l'applicazione dell'accordo di Londra del 26 aprile 1915».

Il nuovo comandante delle guardie regie

ROMA, 5, sera.

L'*Epoca* scrive: «Malgrado le incertezze e le smentite, possiamo assicurare che è prossimo un provvedimento con cui il generale Croce, comandante della guardia regia, viene sostituito nel comando stesso dal generale Ghersi. I dubbi degli ultimi giorni sono stati suscitati dal fatto che si credeva che un tale provvedimento dovesse essere deliberato dal Consiglio dei ministri, essendo il comandante delle guardie regie equiparato a comandante di corpo d'armata, ed il Consiglio dei ministri finora non ha preso nessuna deliberazione. Invece il provvedimento è di competenza del Ministero degli Interni, e sarà preso prossimamente come ci assicurano da fonte competente.»

Il magistrato incaricato dell'istrutteria per i fatti del 24 maggio in Roma ha raccolto le deposizioni dei dalmati e dei fiumani già arrestati e dei funzionari colpevoli.

La riunione del Consiglio di guerra

ROMA, 5, sera.

Oggi alle ore 18 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio di Guerra. Erano presenti gli on. Schanzer, Rodinò, l'ammiraglio Sechi, il generale Badoglio, l'ammiraglio Acton Era pure presente l'on .Ruini, ministro alle Colonie La sua presenza fa arguire che nella riunione si siano discussi i problemi riguardanti la situazione in Libia.

Le clausole concernenti l'Italia e Fiume
nel trattato di pace coll'Ungheria

PARIGI, 5, sera.

Il testo del trattato di pace con l'Ungheria, firmato ieri a Versailles, è costituito da un preambolo e da 364 articoli (con 15 allegati).

Le clausole politiche del trattato che concernono l'Italia, sono le seguenti:

Art. 36. L'Ungheria rinuncia per quanto la concerne a favore dell'Italia a ogni diritto effimero che potesse vantare sui territori dell'antica monarchia austro-ungarica, riconosciuti come facenti parte dell'Italia, in conformità dell'art. 36, comma 1, del trattato di pace concluso il 10 settembre 1919 fra le potenze alleate e associate e l'Austria.

Art. 37. Nessuna somma sarà dovuta dall'Italia per la presa di possesso del Palazzo Venezia a Roma.

Art. 48. L'Ungheria restituirà all'Italia entro tre mesi tutti i vagoni appartenenti alle ferrovie italiane, che prima dell'inizio della guerra erano passati in Austria e che si trovano attualmente in Ungheria.

Art. 39. In deroga all'art. 252, circa le clausole economiche del presente trattato, coloro che avevano la propria dimora abituale nei territori dell'ex monarchia austro-ungarica che furono trasferiti all'Italia, in conformità dell'art. 36 del trattato di pace con l'Austria e, che durante la guerra si sono trovati fuori dei territori della detta monarchia o sono stati imprigionati, internati o allontanati profitteranno integralmente delle disposizioni di cui agli articoli 235 e 236 di questo trattato.

Art. 40. Le sentenze pronunziate in materia civile e commerciale dopo il 4 agosto 1914 dai Tribunali dei territori trasferiti all'Italia in conformità dell'art. 36 del Trattato di pace con l'Austria tra gli abitanti dei detti territori e i sudditi dell'antico regno d'Ungheria, non saranno esecutive se non in seguito a dichiarazioni di *exequatur*, pronunziata dai nuovi Tribunali dei territori in questione. Tutte le sentenze pronunziate dopo il 4 agosto 1914, per crimini o delitti politici, delle autorità giudiziarie dell'antica monarchia austro-ungarica contro cittadini italiani, compresi coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in conformità del Trattato di pace coll'Austria, saranno considerate nulle.

L'art. 53 dice: «L'Ungheria rinuncia ad ogni diritto e titolo su Fiume e sui territori adiacenti, appartenenti all'antico regno d'Ungheria e, compresi nei confini che saranno stabiliti in seguito. L'Ungheria si impugna a riconoscere le stipulazioni contenute relativamente a questi territori in ispecie per quanto concerne la cittadinanza degli abitanti nei trattati destinati a completare il presente assetto».

L'art. 294 dice: «E' accordato all'Ungheria libero accesso al mare Adriatico e le viene riconosciuto a questo fine libertà di transito sui territori e nei porti separati dell'antica monarchia austro-ungarica. Per libertà di transito si intende quella definita all'art. 268, finchè una convenzione generale non sarà compiuta al riguardo fra le potenze alleate ed associate dopo di che le disposizioni della nuova convenzione saranno sostituite a quelle del predetto articolo. Convenzioni particolari fra gli Stati e le amministrazioni interessate, stabiliranno le condizioni d'esercizio della facoltà come sopra concessa, e regoleranno specialmente l'uso dei porti e delle zone franche che vi si trovano e delle ferrovie che normalmente vi danno accesso, l'istituzione dei servizi e delle tariffe internazionali e il mantenimento in vigore delle disposizioni della convenzione di Berna del 14 ottobre 1890. La libertà di transito si estenderà ai servizi postali telegrafici e telefonici.

L'arresto dei dalmati a Roma
e l'opera del Consiglio Nazionale di Fiume

FIUME, 5, sera

Il Consiglio Nazionale di Fiume è stato convocato in seduta riservata per udire la relazione sull'operato dei suoi delegati a Roma. Come è noto, proprio durante la permanenza a Roma dei delegati fiumani avvennero i noti arresti che non risparmiarono nemmeno gli inviati del Consiglio Nazionale di Fiume.

Per ragioni facilmente comprensibili, i delegati non poterono riferire sulle trattative col Governo in seduta pubblica, ma, per dare soddisfazione all'opinione pubblica, hanno compilato un comunicato nel quale, dopo di aver ricordato i fatti di Roma del 24 e del 25 maggio, si fa cenno dei vari colloqui avuti con Salata, Nitti, Scialoja, il conte Sforza e don Sturzo.

In essi i delegati dichiararono inaccettabili tutte le proposte di soluzione della questione fiumana. L'ultima proposta, che doveva essere discussa a Pallanza (la città sotto la sovranità dell'Italia, il porto Baross alla Jugoslavia, il resto del porto e la ferrovia alla Lega delle Nazioni) venne qualificata dalla delegazione come una vera catastrofe per Fiume.

Per la sistemazione della Venezia Tridentina

ROMA, 5, sera.

Ieri ha avuto luogo la seconda conferenza dell'on. Credaro e del comm. Salata con l'on. Nitti sui problemi urgenti in relazione all'eventualità delle annessioni e delle elezioni politiche e amministrative nelle nuove provincie. Nel pomeriggio fu tenuta la terza seduta nell'ufficio centrale per le nuove provincie con i delegati dei partiti politici del Trentino

Il dissidio franco-inglese per Krassin

PARIGI, 5 sera

Le conversazioni di Londra fra Krassin e Lloyd George destano qui malumori e preoccupazioni. Qual'è il piano di Krassin? I giornali ed i circoli politici, per rispondere a questa domanda, credono di poter aggiungere qualche notizia a quelle date da Lloyd George alla Camera dei Comuni.

Le offerte della Russia soviettista

terreno economico sono pochi, epperò l'opiscevismo è in Russia uno stato di fatto, di cui gli alleati potrebbero avere ragione, se continuassero il blocco economicamente o intraprendessero un'azione militare; ma siccome gli alleati non faranno nè una cosa, nè l'altra, così il bolscevismo si imporrà definitivamente. La Russia, occorrendo, sosterrà per due anni una guerra con la Polonia ed imporrà a Varsavia un Governo rivoluzionario. In queste condizioni, agli alleati non resta che trattare, per mettersi d'accordo con la Russia circa un «modus vivendi». Il Governo inglese, pur senza riconoscere ufficialmente il Governo dei Soviet, permetterà ai russi di vivere, di lavorare, di commerciare, di fare degli affari sul territorio britannico. Eguale trattamento sarà fatto agli inglesi in Russia. Inoltre, l'Inghilterra otterrebbe importantissime concessioni, con la facoltà, anzi con la preghiera, di inviare in Russia ingegneri e maestranze.

Si chiede da taluni, quali sarebbero le conseguenze di un accordo simile, e si ricorda che dopo la pace di Brest Litowsk, i tedeschi permisero ai russi di girare nel loro paese, di depositare denaro alle banche, di fare degli affari ecc., col risultato di veder poi il paese invaso dal bolscevismo. Non accadrà lo stesso in Inghilterra? Tali concessioni sono un miraggio irresistibile per lo spirito inglese, ma sarebbe follia sperare di vederle agire in senso conservatore. Il Governo russo accetta, col principio delle concessioni, il principio della collaborazione borghese — è vero — ma Krassin dichiara di essere certo che ciò non snaturerà il carattere rivoluzionario del Governo russo, mentre conta soltanto di favorire, a spese della borghesia, lo sviluppo economico della nazione. In sostanza, gli inglesi non si premuniscono in casa propria contro i pericoli del bolscevismo, anzi gli aprono la porta, nè possono illudersi di attenuarli nel paese di origine.

Critiche e preoccupazioni francesi

Attraverso tutte queste osservazioni e critiche, è facile scorgere le preoccupazioni dominanti nei circoli politici francesi, che sono quelle di vedere l'Inghilterra trattare da sola, ed a proprio esclusivo profitto con la Russia. Evidentemente, i mezzi di azione sull'Inghilterra, per impedirle di agire sul Krassin parte da queste premesse: il bolnione francese si sofferma a discutere il lato politico dei colloqui di Londra, lato politico che balza pienamente in luce, quando Lloyd George domanda a Krassin il rispetto degli interessi inglesi in Oriente. Perchè gli interessi inglesi soltanto?

Ho detto che la tesi francese emerge immediatamente: si tratti pure con la Russia, ma d'accordo, e dopo avere ottenuto dal Governo dei Soviet l'abbandono di ogni offensiva, vuoi contro la Persia, vuoi contro la Polonia, vuoi contro i patriotti russi della Crimea, nonchè la liberazione di tutti gli alleati civili e militari, sequestrati e prigionieri della Russia.

Tale la tesi francese. Non commentiamo. Osserviamo soltanto che, coi colloqui di Londra la crisi dell'Intesa si aggrava. Le manifestazioni di questa crisi non mutano di carattere, succedendosi. Ieri era la Francia che di propria iniziativa andava a Francoforte, oggi è l'Inghilterra che di propria iniziativa tratta, non coi rappresentanti delle cooperative russe, ma dei Soviet. La base d'un alleanza, è l'unità di azione e di metodo: rotta questa unità, l'alleanza è virtualmente sciolta. O l'Intesa ritrova alle porte di Spa e Bruxelles la forza di battere concorde un'unica strada, o non è più che una finzione diplomatica.

Il maresciallo Foch rimane ferito
in uno scontro automobilistico

PARIGI, 5, sera

Stasera un'automobile sulla quale si trovava il maresciallo Foch ha urtato, all'angolo della Rue Duquesne e della Rue Segur, con una automobile da piazza. Il maresciallo Foch, ferito non gravemente al mento, fu subito portato a casa dove venne curato. Lo stato del ferito è soddisfacente.

Un rappresentante del Vaticano
alto commissario dell'Intesa

ZURIGO, 5, sera

I giornali berlinesi ricevono da Varsavia: Il Governo polacco è stato informato che il nunzio apostolico a Varsavia, mons. Patti, è stato nominato alto commissario del plebiscito nell'Alta Slesia e nella Prussia occidentale e orientale.

Le crudeltà d'un generale austriaco

VIENNA, 5, sera.

(*g. s.*) E' incominciato oggi il processo contro il generale Luttendorf, che nel 1914 fece trucidare senza alcun processo tre soldati ubriachi. Teste principale è il capitano giudice Zerman, che è assente. Ha deposto in iscritto, circa la inaudita barbarie del generale che faceva impiccare le persone sospette, anche contro il parere del Tribunale militare. Tre soldati furono uccisi a baionettate, per non allarmare la popolazione di Sabaz, in Serbia, ove avvenne il fatto imputato al generale

CRONACA DELLA CITTÀ

Stravincere?

Lo sciopero dei bancari è terminato da un pezzo nel modo che tutti conoscono. Di fronte alla resistenza delle Banche, la Federazione degli impiegati ha dovuto capitolare, e riprendere il lavoro, senza condizioni, fidando, per i richiesti miglioramenti di carattere economico, nel senso di equità delle direzioni degli Istituti.

E' la sorte degli scioperi che falliscono. Questo dei bancari è fallito precipuamente perchè aveva un carattere politico, come fu ammesso dallo stesso *Avanti!* in un articolo di Ettore Gaetani, pubblicato nel numero del 12 maggio u. s.

«Tempesta sarà — così l'articolo — perchè, vari amici impiegati di banca, quando voi chiedevate i Consigli di banca facevate già della politica; perchè non si può lottare contro i banchieri che serrano in pugno la vita economica del Paese che con lotte d'insieme, si, politiche anche, politica di classe, che è la nostra esclusiva nuova politica».

Non è tuttavia intendimento nostro riesaminare qui i termini della vertenza, quanto piuttosto richiamare l'attenzione delle Banche sui pericoli di un'intransigenza troppo rigida nei riguardi di quegli impiegati che continuano tuttora a scontare gli errori dei capi, e che in definitiva sono e restano le uniche vittime dello sciopero, poichè anche le promesse di solidarietà e la proclamazione di boicottaggi nulla tolgono alla precarietà della loro situazione di licenziati.

Le due Banche locali, la Banca di Sconto e il Banco di Roma, non credettero di seguire a vertenza chiusa l'esempio degli altri istituti, e insistettero sul licenziamento di un determinato numero del personale, numero che più tardi tuttavia diminuì; poichè oggi non sono in attesa della riammissione che due impiegati della Banca di Sconto e tre del Banco di Roma, contro i quali, sembra, le rispettive direzioni intendono tener ferma la decisione presa di non riprenderli in servizio.

A quanto ci risulta, a carico dei cinque colpiti le direzioni farebbero valere circostanze di carattere generale, e particolare, come quella di aver capeggiato il movimento, esortato i colleghi a scioperare, comunicato telegrammi d'indole riservata, e simili.

Come si vede, sono circostanze queste che si potrebbero mettere a carico della maggior parte dei bancari, e che finiscono per ridursi in linee meno imprecise e individualizzarsi piuttosto sopra gli uni che sopra gli altri per un processo di eliminazione, nel quale anche la disdetta può avere la sua parte.

Ma perchè allora persistere nell'intransigenza contro costoro, mentre per tutti gli altri le due Banche, molto opportunamente, temperarono il senso della vittoria, troppo clamorosa per aver bisogno di manifestarsi anche con altri segni esteriori?

Le Banche hanno vinto su tutta la linea. Il fatto stesso della sconfitta ha servito da reagente alla Federazione. Tra le due parti s'è ristabilito pertanto quell'equilibrio necessario al regolare svolgimento del lavoro, e contro il quale, evidentemente, c'era stato il tentativo di un eccesso. Ma di più non è prudente domandare per il rischio di cadere nell'eccesso opposto, egualmente pericoloso.

Questo non può, evidentemente, essere negli interessi dei due istituti di cui si fa qui parola, non solo, ma, crediamo, nemmeno negli interessi degli altri, i quali devono desiderare che la vertenza si chiuda in modo da non lasciare nessun chiuda in modo da non lasciare alcun sedimento pernicioso.

La consegna della croce di guerra a Trieste

Oggi, festa dello Statuto, il generale Ferrero consegnerà la croce di guerra conferita dal Re a Trieste. Come è noto, la cerimonia si svolgerà alle ore 18 in piazza dell'Unità. Verranno pure distribuite ricompense al valore a militari dell'Esercito, altre croci di guerra alla memoria dei triestini morti per la redenzione e diplomi di riconoscenza nazionale alle madri dei caduti.

Per il personale ferroviario del cessato regime

ROMA, 5 sera

Alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha iniziato ieri i suoi lavori la Commissione mista concordata alla fine del marzo scorso per l'assimilazione provvisoria del personale ferroviario del cessato regime a quello del Regno.

La Commissione costituita con decreto del ministro dei Lavori Pubblici Peano è composta di otto funzionari dell'amministrazione ferroviaria e otto funzionari ed agenti delle cessate gestioni, designati dal personale.

La Commissione è presieduta dal comm. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Dopo ampia discussione, la Commissione fu divisa in sezioni per l'esame di dettaglio delle singole categorie. Per dar prova dell'efficace interessamento circa le condizioni del personale, che attende da molti anni la nuova sistemazione, il comm. Salata dopo lunghi colloqui avuti con l'on. Peano e col Presidente del Consiglio, ha dato disposizioni telegrafiche per sistemare la posizione del suddetto personale.

Per i postelegrafonici delle nuove provincie

ROMA, 5 sera

Oggi il comm. Salata ha avuto un definitivo colloquio col ministro delle Poste per la concessione dei miglioramenti economici ai postelegrafonici delle Terre Redente. Da fonte attendibile si ritiene che l'accordo sia quasi raggiunto. Ai postelegrafonici delle Terre Redente sarà fatto l'eguale trattamento economico a quello fatto ai postelegrafonici dipendenti dal dicastero delle Poste. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia è ripartito iersera per Trieste.

Il vessillo dei nostri reduci di guerra

Il comitato cittadino per le onoranze ai volontari ex-irredenti ha inviato all'Associazione dei reduci di guerra un ricco vessillo sociale, che porta trapunti gli stemmi di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Il vessillo fu preparato per sottoscrizione popolare. L'offerta fu accompagnata con una nobile lettera che esprime l'intendimento di non procrastinare ancora un segno tangibile di ammirazione e di gratitudine ai valorosi volontari di guerra.

Il Comitato preparerà un pubblico rito per il battesimo della bandiera.

Gli onorevoli senatori Hortis e Valerio sono partiti ieri, alle 17.35, col diretto per Roma.

L'uso della lingua slovena al Tribunale commerciale e marittimo

Nell'ultimo tempo ebbero a verificarsi degli incidenti incresciosi nel Tribunale commerciale e marittimo, ove fungono da giudici profani gli assessori proposti dalla Camera di Commercio e Industria di Trieste, poichè in vari casi gli avvocati slavi chiesero che venissero nominati giudici profani che conoscessero le lingue slave cioè lo sloveno e il croato. In questi casi il dibattimento o venne sospeso oppure la causa fu rinviata ad altro senato.

Gli assessori proposti dalla Camera di Commercio, non conoscendo tale lingua, protestarono, chiedendo, che in tal caso, si faccia uso dell'interprete, se non che insistendo gli avvocati sulla lingua slava i dibattimenti furono prorogati.

In altro caso l'avvocato rappresentante la parte attrice, asserendo che questa non non conosceva che lo slavo, ridusse, dopo lunga discussione, l'importo della pretesa, in guisa che la causa anzi che venir definita dinanzi al senato fu pertrattata in islavo dinanzi al presidente quale giudice singolo.

Il pregiudizio — osserva la Camera di Commercio — che deriva da un tale stato di cose per tutto l'andamento del Tribunale commerciale e marittimo è ben grave. Oltre al fatto che le cause devono venir prorogate in seguito alle eccezioni mosse contro gli assessori e quindi le parti ne soffrono la questione riveste particolare importanza poichè accettando il Tribunale commerciale e marittimo la tesi sostenuta dagli avvocati slavi, si viene ad intaccare l'italianità del foro triestino, principio per cui nell'anteguerra, sotto la cessata amministrazione, si ebbe tanto a combattere, per la cui integrità la Camera di Commercio sempre ha lottato con tutte le proprie forze.

La Deputazione di Borsa, preoccupatasi di tali incidenti sollevati dagli avvocati slavi, convocò a seduta tutti gli assessori da essa proposti al Tribunale commerciale e marittimo e ciò ai fini di addivenire a conclusioni ed ad un uniforme modo di procedere, perchè sia salvaguardato il diritto esclusivo dell'uso della lingua italiana nel foro commerciale di Trieste. Nella seduta gli assessori comunicarono le loro esperienze fatte nell'ultimo tempo, esprimendo il più vivo desiderio che la Camera di Commercio e Industria rivolga le più energiche premure al Commissariato Generale Civile, chiedendo che vengano presi i necessari provvedimenti per tutelare la lingua italiana nei Tribunali triestini. In pari tempo gli assessori deliberarono di non accettare le imposizioni della lingua slava fatte dagli avvocati slavi, ma di chiedere che nei casi in cui le parti non conoscono la lingua italiana, venga loro concesso e ciò unicamente per le parti, il beneficio dell'interprete, per cui gli avvocati dovrebbero in tutti i casi adottare soltanto la lingua italiana, restando quindi inalterato tale principio per i nostri Tribunali.

I precedenti

Gioverà ora brevemente illustrare i precedenti della questione linguistica del foro triestino, quali fasi essa passò prima della guerra e quale carattere abbia lo stato di cose attuale.

Fino all'epoca che va circa all'anno 1897-1898 per i Tribunali di Trieste veniva riconosciuto in via assoluta e senza eccezione l'uso della lingua italiana. Appena in quell'epoca lentamente e cioè in via clandestina, senza pubblicazioni nei giornali ufficiali della cessata amministrazione, vennero introdotti dei cambiamenti. Vi furono delle ordinanze interne e decreti confidenziali, coi quali la passata amministrazione introduceva come è noto, di regola, le innovazioni più radicali e specie i decreti contro l'elemento italiano, che il Governo di quell'epoca combatteva con tutti i mezzi.

Il primo ordine interno data, per quanto riguarda Trieste, appunto dal 1898 e stabiliva per i Tribunali penali, che l'accusa si dovesse elevare in lingue slovena o croata se il rispettivo prevenuto fosse stato inteso in una di queste due lingue. Mentre nei primi anni di questo nuovo ordinamento il Pubblico Ministero si limitava, dopo aver tenuto la requisitoria in lingua italiana, a riassumere le conclusioni in sloveno o croato, più tardi per imposizione del Ministero della Giustizia di Vienna molti processi dovettero tenersi esclusivamente in lingua slava. Per i dibattimenti dei Tribunali civili in massima secondo le ordinanze interne del Ministero della Giustizia, doveva essere normativa la lingua della petizione e quindi tutte le cause consimili vennero raccolte in una sezione speciale del Giudizio distrettuale in affari civili, mentre per il Tribunale provinciale in affari civili fu costituito apposito senato linguistico per la pertrattazione di tutti i dibattimenti in lingua slava o croata.

Nelle questioni non contenziose era pure determinante la lingua in cui si presentava il rispettivo atto e quindi le singole vertenze potevano essere trattate anche nelle lingue slave.

A questo movimento linguistico innestato artificialmente corrispondeva un'affluenza, un'immigrazione di funzionari sloveni o croati a cui il Governo austriaco dava la precedenza nel conferimento dei posti di giudici mentre l'elemento italiano veniva con l'andare degli anni ad essere in minoranza e gli elenchi sistematici pubblicati dal Ministero della Giustizia negli ultimi anni prima della guerra ci mostrano chiaramente come nelle nuove assunzioni di personale gli italiani hanno il massimo fino il 10-15 per cento; il resto passa in mano degli slavi.

Al Tribunale commerciale e marittimo vennero accettati fino al 1905, a norma delle vigenti disposizioni di legge quali giudici profani, i candidati proposti dalla Camera di Commercio.

La nomina degli assessori

In quest'anno, scadendo il triennio di nomina del rispettivo gruppo di assessori commerciali, la Camera di Commercio propose al Tribunale commerciale marittimo la nomina di 24 assessori che doveva seguire da parte del Ministero di Giustizia di concerto con quello di Commercio di Vienna. Se non che trascorsero tre anni senza che tale nomina avvenisse. In quell'epoca cioè il Ministero di Vienna iniziò la lotta contro l'integrità nazionale del Tribunale commerciale e marittimo per introdurre ufficialmente anche in questo foro l'uso delle lingue slave. La Camera rivolse energiche rimostranze al Tribunale commerciale e marittimo chiedendo in allora che si procedesse alla nomina degli assessori proposti già nel 1905 e si fu appena nel 1908 che il Tribunale commerciale e marittimo invitò la Camera a procedere a nuove proposte, rilevando in data 16 gennaio 1908 che le proposte personali, come avanzate dalla Camera all'8 maggio 1905 non si presentavano più normative ed attuabili giacchè l'ognor crescente mole d'affari presso il Tribunale ed il continuo e considerevole aumento di dibattimenti che richiedeva l'intervento di assessori, reclamava imperiosamente la sistemazione di un numero aumentato di assessori, superiore a quello già in precedenza ideato. Il Tribunale era quindi intenzionato di proporre al Ministero della Giustizia a Vienna di portare il numero degli assessori da 20 a 28.

Questa la motivazione adotta dal Tribunale commerciale e marittimo per la sospensione delle nomine, la quale durò tre anni con grave danno degli interessi commerciali, sospensione che era all'incontro basata unicamente su motivi di indole politica.

La Camera propose allora al Tribunale commerciale e marittimo effettivamente la nomina di 28 assessori. Pervenne come risposta una nota in data 30 marzo 1908 dal Presidente del Tribunale Nadamlensky, in cui si interessava la Camera a partecipare se fra le proposte persone vi fossero anche di quelle che possedevano la perfetta conoscenza di entrambe le lingue slave in uso in questa provincia. La rappresentanza commerciale, protestando contro tale pretesa, rispose che nelle sue proposte si era attenuta esclusivamente alla massima di destinare persone che, per provata competenza, e pratica in qualsiasi ramo commerciale e marittimo, dessero sicuro affidamento di poter disimpegnare il munere di assessori commerciali ed avessero le qualifiche richieste dalla legge. Altri criteri per la Camera non potevano essere normativi per cui essa, sollevando le più viva rimostranze, declinava di corrispondere al desiderio del Tribunale commerciale e marittimo.

Proteste della Camera di Commercio

Mentre così il Tribunale, corrispondendo ad un'ingiunzione di un'autorità superiore, tentava di imporre alla Camera la nomina di 4 assessori slavi, riteniamo doveroso in questo incontro di ricordare i meriti particolari che ebbe l'attuale Presidente della Camera di Commercio on. comm. Vittorio Venezian nella tutela dell'italianità del foro triestino. In trattative private col Presidente Nadamlensky egli tentò di evitare questa imposizione governativa. Venne allora fissato un accordo secondo il quale la Camera doveva proporre soltanto due assessori che conoscessero la lingua slava e fu data la garanzia che l'uso di tale lingua sarebbe stato ammesso soltanto nei casi ove le parti non conoscessero altra lingua. Con ciò l'on. Venezian intendeva conservare alla Camera quel diritto che le spettava per le nomine degli assessori al Tribunale commerciale e marittimo e inoltre di evitare che venisse fatta una campagna politica, la quale non poteva che portare a imposizioni governative a danno dell'elemento italiano.

Tale transazione fu fatta dal comm. Venezian d'accordo colla Deputazione di Borsa. Risaputasi però la cosa in pubblico, si iniziò una viva agitazione contro gli accordi in modo che l'on. Venezian fu obbligato ad annullare la convenzione col presidente Nadamlensky, la quale, come detto, poteva salvare sia l'integrità dell'uso della lingua italiana, sia il diritto della nomina spettante alla Camera di Commercio. Annullati gli accordi, il Ministero della Giustizia di Vienna procedette alla nomina degli assessori, nomina che però comprendeva 4 assessori non proposti dalla Deputazione di Borsa, 4 assessori slavi che erano chiamati a sostenere la tesi slava e a fare del Tribunale commerciale e marittimo una palestra di mene politiche.

La Camera di Commercio protestò allora colla massima energia contro l'illegalità della nomina che doveva seguire, secondo l'ordinanza del 1 giugno 1897 B. N. 129, sopra parere e proposta della Camera di Commercio, su cui le nomine ministeriali dovevano effettivamente basarsi e quindi la rappresentanza commerciale chiese l'annullamento delle nomine, annullamento che però non fu concesso.

Negli anni che precedettero immediatamente la guerra gli avvocati slavi troppo spesso sollevarono degli incidenti che sono noti a tutti.

Venne la redenzione e si sarebbe ritenuto che la questione linguistica dei nostri Tribunali sarebbe stata sepolta per sempre, ripristinando l'uso assoluto della lingua italiana. Il Governatore militare S. E. Petitti però con l'ordinanza d. d. 5 marzo 1919, N. 011774 affari civili Gabinetto, mentre aboliva l'uso della ligua tedesca, stabiliva che nulla è mutato per quanto riguarda lo sloveno ed il croato, lingue queste che anche in seguito, come finora potranno venir usate negli atti giudiziari. Mentre quindi per il foro triestino vige ancora in oggi un'anomalia giuridica stabilita dal decreto Petitti, l'ammiraglio Cagni, comandante di Pola, vietò con altro decreto l'uso della lingua slava per i Tribunali di Pola e circondario.

Questo in breve lo stato di cose del quale si avvalorano gli avvocati slavi per creare possibilmente quei precedenti di cui abbisognano per le loro mene politiche.

Necessiterà quindi prendere quei provvedimenti che servano a ripristinare l'italianità del foro triestino ed a abolire uno stato di cose che poteva sussistere sotto la cessata dominazione, ma che colla redenzione non doveva venir ratificato.

Si è pertanto che la Deputazione di Borsa propone alla Giunta consultiva di chiedere al Commissariato Generale Civile l'abrogazione delle norme più innanzi dette emanate dal Generale Petitti, affinchè venga riconvalidato l'uso della lingua italiana come unica lingua del foro triestino.

Il „Giro d'Italia"

Stanotte all'una sono partiti dalla Piazza Oberdan i dieci corridori che si disputano l'ultima tappa dell'ottavo «Giro d'Italia».

In gran numero gli appassionati allo sport assistevano alla partenza che avvenne senza incidenti. Causa la ressa di gente intorno ai corridori questi hanno lasciato la piazza in fila indiana. Appena alla salita di Gretta i partenti han potuto mettersi in corsa ordinata.

Il servizio festivo e notturno delle farmacie. Le farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, S. Giusto 1; Ieronitti, piazza G. Oberdan 6; Leitemburg, piazza S. Giovanni 5; Luciani, via Ginnastica 40; Piccola, corso Garibaldi 32; Praxmarer, piazza dell'Unità 4; Vielmetti, piazza della Borsa 15; Zanetti, via Mazzini 43; farmacia di Corte, via Cavana 11.

Servizio d'ispezione notturna permanente: Leitemburg, via Giulia 1; Raff. Godina, campo S. Giacomo 20; Serravallo, piazza Cavana; Suttina, corso V. E. 25. — Opicina: Calcich — Servola: Antoniazzo — Barcola: G. A. Vidali.

I lavoranti barbieri in isciopero. Improvvisamente ieri mattina i lavoranti barbieri si sono assentati dal lavoro in seguito a deliberato in un'adunanza tenuta venerdì sera alla Camera del Lavoro.

Lo sciopero viene motivato dal fatto, che alcuni proprietari non hanno firmato il nuovo contratto di lavoro.

Durante la giornata, gruppi di scioperanti — che formavano le cosidette squadre di vigilanza — hanno visitato i diversi negozi di parrucchiere, intimando a qualche lavorante non scioperante, di sospendere il lavoro ed abbandonare il negozio.

Si verificò qualche contesa con relativo scambio di apostrofi.

Un incidente curioso avvenne in Acquedotto dinanzi al salone di parrucchiere Durante.

Intorno alle 20 alcuni scioperanti entrarono nel negozio e cominciarono a tumultuare.

— Ghe xe una dona dentro che la fa la barba.... Fora la crumira....

Questo vociare fece radunare — dato anche il passeggio a quell'ora affollatissimo — gran numero di persone. Accorsero anche due regie guardie che sgombrarono l'assembramento. Qualche giovane però continuò a scalmanarsi, chiedendo ad alta voce che la donna uscisse dal negozio.

La donna... crumira, non lavorava affatto, perchè non era altro che una parente del proprietario.

FIORI D'ARANCIO

Il sig. Ferruccio Oblaschiack figlio del noto negoziante che fatto prigioniero dai russi all'inizio della guerra e liberato si arruolò poi volontario nel nostro Esercito, ha unito le sue sorti a quelle della gentile signorina Linda Petutschnigg. Felicitazioni vivissime.

La signorina Mery Muschik andrà oggi sposa al signor Manlio Rustia.

COMUNICATI*)

Eugenia Pellarin
Duilio Logher
oggi sposi

Maria Perotti
Eugenio De Marchi
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 6 giugno 1920

Adelina Pietzuk
Raimondo Dannecker
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 6 giugno 1920

I componenti il Consorzio dei maestri spazzacamini di Trieste e Territorio nell'Adunanza tenutasi addì 4 corr., esaminata la vertenza del Presidente signor Giusto Salatei, a smentire alcune gratuite affermazioni contenute nelle puntate del Lavoratore della Sera *dd. 21 maggio p. p. e del* Lavoratore *dd. 30 maggio p. p. coi titoli* Il truce dramma militare di Lucinico - Malfattori nazionalisti alla sbarra, *- dichiarano ad onor del vero, in loro scienza e coscienza:*

Che il Signor Giusto Salatei venne esonerato dal servizio militare in seguito ad analoga istanza presentata alla competente Autorità dal Consorzio dei maestri spazzacamini. — Al pari del Signor Salatei, vennero pure esonerati dal servizio militare i seguenti maestri e lavoranti spazzacamini: Millavz Vittorio, Sandrigo Benedetto, Silvestro Lazzari, Paolo Ivancich, Natek Giovanni, Gropaiz Eugenio, Paulich Alfredo, Collerich Giuseppe e Galleri Oliviero. *L'esonero degli or detti nominati si rendeva del resto necessario, considerate le speciali ed insostituibili mansioni inerenti all'industria di spazzacamino, la quale fra altro contribuisce ad eliminare i pericoli d'incendio ed è quindi indispensabile alla sicurezza pubblica;*

Che il Signor Salatei, sebbene presidente del Consorzio degli spazzacamini, non è affatto padrone del Consorzio, *ritraendo esso signor Salatei i medesimi utili ed avendo gli stessi doveri di tutti gli altri consortisti, ove non si ritenga una «padronanza» il suo necessario e quotidiano lavoro inerente alla carica di Presidente, tenuta con onore e rara abnegazione.*

Che a dimostrare infine il comportamento del Signor Salatei tutt'altro che da «sfruttatore» nel lavoro degli operai, basti il fatto che nelle trattative intercorse fino alla stipulazione del recente nuovo Concordato di lavoro, esso Salatei mise in opera tutta la sua influenza e persuasione per convincere gli altri maestri spazzacamini, sia pure a detrimento dei loro interessi, ad accettare tutte le richieste degli operai, come diffatti furono integralmente accettate.

Per la Direzione del Consorzio dei maesti spazzacamini

Il Vicepresidente: **Angelo Badini** m. p.
I Direttori: **Vitt. Millavz** m. p. - **Giac. Natek** m. p.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. GIUSEPPE UMEK

la sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti e la sua perenne riconoscenza per le assidue, premurose e sapienti cure rivolte a sua figlia GINA, colpita da gravissima malattia.

Ricorderà sempre che deve la vita di sua figlia all'opera del chiarissimo dottore.

MARIA ved. CUMAR

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo rendo pubblica la mia riconoscenza ai chiarissimi **prof. dott. GUASTALLA** *per la sicura diagnosi, e* **prim. ALMERIGO D'ESTE** *per la brillante operazione, che mi ridonarono la vita.*

A. Barbieri

Gli appartenenti all'Impero germanico a Trieste *sono invitati a prender nota di comunicazioni del Governo germanico, concernente valori e diritti economici, al Consolato svedese, via S. Nicolò 27.*

A tutela del buon nome del nostro

„Albergo Hotel Brioni"

Largo Santorio N. 4, teniamo a far sapere ai nostri clienti ed al P. T. Pubblico in generale, che esso Albergo, nel nuovo calmiere fu iscritto **erroneamente** *nella IV categoria, anzichè nella II, cui deve classificarsi.*

Angelo G. Palma

Salone d'Esposizione Arte Antica e Moderna
Via Mazzini 16

Domani avrà luogo l'apertura della mostra del pittore **BRUNO CROATTO** con quadri e acqueforti.

Giovanni Michelazzi

Avendo ottenuto il permesso per l'apertura domenicale sono in grado di accettare abbonamenti per pettinatura per Signore e manicure a prezzi miti.

Jacovelli Luigi (Parrucchiere teatrale)
Moderno salone per toilette
Piazza Sansovino, vicino Galleria Montuzza

Autorizzato Istituto di Vigilanza e Assistenza
G. ANSALONI & C.
Inscritto nel Registro Industr. al N. I-5813|12
Trieste, Via S. Lazzaro n. 16 - Telef. 37-37

A mezzo di guardiani aventi particolari precedenti ed attitudini e cointeressati nell'azienda, questo nuovo Istituto fondato e diretto da smobilitati italiani provenienti da Ufficiali superiori del R. Esercito e dall' Arma dei Carabinieri Reali — assume a miti condizioni e garantisce una efficace sorveglianza diurna notturna o continua a stabilimenti, magazzeni, negozi, abitazioni, piroscafi, ecc.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Nuovi BAGNI di GRIGNANO

Apertura 20 giugno

Prenotazioni capanne
RIVIERA TRIESTINA
Via Teatro 4

GRADO . GRADO

Domenica 6 giugno tutti a Grado all'inaugurazione del grande ristorante **"REGINA,,** con posizione incantevole. - Offresi agli intervenuti del pranzo delle 12.30 il gran vino spumante "Robba,,
Durante i pasti: "Gran Concerto musicale,,

Il motoscafo **"Uno,,** intraprenderà oggi delle gite per **Barcola** e ritorno.
Partenze continuate dal Molo Audace, dalle 9 alle 21.
Consorzio di navigaz'one Ing. R. Scopinich & O. Puesche

Mi pregio di portare a pubblica conoscenza che sono uscito con oggi volontariamente dalla ditta

FRANC & KRANZ ora "SATIMA,,

presso la quale collaborai per lunghi anni in qualità di viaggiatore tecnico, per continuare ora esclusivamente per proprio conto il commercio in macchine industriali, agricole ed articoli tecnici.

Vada a tutti i miei clienti un grazie di cuore pel largo appoggio finora avuto, certo che nutriranno verso di me piena fiducia anche per l'avvenire assicurandoli che sarà mia cura di corrispondere degnamente anche in seguito alle loro gentili richieste.

Trieste, 3-6-1920.

Devotissimo

Massimo Godina
TRIESTE
Ufficio provv., via Cologna 23 — Magazzino, via Giulia 36

„MINERVA"
Istituto scolastico - Linguistico - Commerciale
Via G. Rossini 16 (Palazzo di Lenardo)

La sottoscritta Direzione si pregia di portare a pubblica conoscenza che ha iniziato la sua attività coll'assumere lezioni di qualsiasi **lingua moderna ed antica; lezioni di letteratura; contabilità commerciale-industriale; corrispondenza commerciale in qualsiasi lingua; ragioneria; agrimensura; tenitura di libri; stenografia; dattilografia; edilizia e costruzioni; studii teoretici e pratici per costruzioni navali e meccaniche; disegno e pittura. Ripetizioni e lezioni di qualsiasi materia scolastica; preparando ad esami d'ammissione e riparazione.**

La Direzione didattica è affidata al prof. Antonio Charles, ex docente all'Università di Innsbruck ed al prof. Dante Randi, mentre l'insegnamento è impartito solamente da professori diplomati nella materia che insegnano.

LA DIREZIONE:
Prof. Antonio Charles - Prof. Dante Randi

È uscito
il supplemento allo
Indicatore degli abbonati al Telefono
edito dalla
GUIDA GENERALE
Via G. Rossini 12 I - Tel. 9-42

Trovasi presso la suddetta e le librerie: Bemporad Borsa 10, L. Cappelli Corso V. E. III 12, Trani v. Cavana 1, A. Vallardi v. S. Nicolò 27, Treves & Zanichelli Corso V. E. III 27.

Prof. dott. UGO NOFERI
libero docente e già Direttore supplente di clinica chirurgica e medicina operativa n... Regia Università di Siena e Consulente Chirurgo di Armata
Riceve dalle ore 9-10 e dalle 16-18
VIA NICOLO' MACHIAVELLI N. 15, I p.
TELEFONO 349

GABINETTO DENTISTICO
Direttore tecnico
GIORGIO MICLAVETZ
Via Raffaele Zovenzoni N. 6, I p.
Riceve dalle 15 alle 20

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

N. 1639.

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso per il conferimento dei posti:

a) *di segretario;*

b) *di assistente di cancelleria.*

Al posto di segretario va congiunto l'emolumento — compresa la aggiunta di caro viveri — di annue lire 7000.

A quello di assistente di cancelleria un emolumento di complessive lire 3000.

I posti stessi sono sistemizzati in pianta stabile e danno diritto a pensione sulla base della legge prov. 12-8-1907 N. 42.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti comprovanti la cittadinanza italiana, l'età di almeno 20 anni, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica, la fama e condotta morale irreprensibile, gli studi percorsi e la capacità al disimpegno delle rispettive mansioni, al protocollo esibiti di questo Municipio entro il 30 gugno a. c.

Dal Municipio di Buie
li 2 giugno 1920.
Il Commissario straordinario: **O. Tutti**

N. 1640

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso per il conferimento dei posti:

a) *di capo guardia di polizia-commissario d'annona;*

b) *di due guardie di polizia.*

Ai posti stessi va congiunto:

ad a) *il salario fondamentale di annue lire 2880, con diritto a 5 aggiunte quadriennali di attività di lire 288 l'una;*

a b) *il salario fondamentale di annue lire 2400, con diritto a 5 aggiunte di attività di lire 240 l'una; nonchè una aggiunta di caro viveri pari al 50 per cento sul salario fondamentale fino a che perdurerà l'attuale caro costo della vita.*

Tanto al capo quanto alle guardie verrà somministrata la divisa in natura.

I posti stessi sono sistemizzati in pianta stabile e danno diritto a pensione a sensi della legge prov. 12-8-1907 N. 42.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti comprovanti la cittadinanza italiana, l'età non inferiore ai 20 nè superiore ai 40, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica, la fama e condotta morale irreprensibile, nonchè le qualifiche comprovanti la capacità di disimpegnare le rispettive mansioni, al protocollo esibiti di questo Municipio entro il giorno 31 giugno a. c.

Dal Municipio di Buie
li 2 giugno 1920.
Il Commissario straordinario: **O. Tutti**

Commissariato civile di Sesana

N. 1618 — Sesana, 2 giugno 1920

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica conoscenza che nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1920 avranno luogo negli uffici del Commissariato civile di Sesana le pubbliche aste di caccia comunali nel seguente ordine ed ai seguenti prezzi di grida:

14 giugno ore	9 - Sesana	L.	3000
»	10 - Capriva	»	800
»	11 - Cobilaglava	»	400
»	16 - Tomai	»	1500
»	17 - Duttoglie	»	800
»	18 - Croce	»	1000
15 giugno ore	9 - Sales	»	600
»	10 - Gabroves	»	600
»	11 - Sgonik	»	700
»	16 - Brestovizza	»	450
»	17 - Temnizza	»	60
»	18 - Gabrovizza	»	1000
16 giugno ore	9 - Koboli	»	35
»	10 - Kobdil	»	165
»	11 - Crussevizza	»	150
»	16 - Mauchinie	»	500
»	17 - Slivno	»	800
»	18 - Berie	»	350

La durata del periodo d'appalto è di anni otto a decorrere dalla data dell'aggiudicazione.

I vadi sono da depositarsi sino alle ore 9 rispett. per il pom. sino alle 16, del giorno dell'incanto.

Il Commissario Civile
(di Suni)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I fastidi minano la salute.

I pensieri e i fastidi quotidiani possono contribuire ad avvilirvi. Non cedete loro Cedere è male. Voi diverrete cupo, irritabile e una facile preda per i malanni dell'acido urico. I reni sono soggetti ad abbattersi. Avrete disturbi urinari, mal di schiena, gonfiezze reumatiche e idropiche. Niente è peggiore dei fastidi.

...ate di vedere il lato buono. Lo sforzo vi ... una pronta ricompensa. Vi occorre ... arvi dalle affezioni renali e ... e tale aiuto lo avete ...

... itudini regolari, ... aperta. Beve... Teneto puliti i ren... giovevoli ai reni e acceler... delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni vi dovrebbe... rire e tenervi liberi da reumatismo, sciatica, lombaggine, calcoli, idropisia, e da tutto il lungo treno di affezioni renali causate dall'acido urico.

Prima di tutto liberatevi dai fastidi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta, aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

La Lysine
(Fili. A. A. Fornari Roma)

IL RE
del disinfettanti, senza odore, non macchia le stoffe.

Distruzione degli INSETTI adoperando la LYSINE Grezza pura

Si assume la disinfezione di appartamenti, uffici e locali pubblici contro le malattie contaggiose, come

Colera - Tifo - Spagnola

IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO
Luzzatto & C. Trieste
VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

I nuovi calmieri

Il Commissario Civile ha pubblicato il seguente decreto:

1.) E' fatto obbligo agli esercenti gli alberghi di tenere affisso, in modo ben visibile, nella sala d'ingresso dell'esercizio il calmiere sulle camere con la indicazione della categoria dell'albergo stesso. E' fatto obbligo inoltre di tenere affisso in ogni camera il costo della stessa, in base al calmiere ed alla categoria dell'esercizio;

2.) E' fatto obbligo agli esercenti ristoranti, trattorie ed osterie di qualsiasi categoria di esporre, giornalmente, all'ingresso dell'esercizio e su tutti i tavoli dello stesso, oltre la minuta dei pasti a prezzo fisso con la indicazione del prezzo e della categoria dell'esercizio, la lista cibaria delle vivande non soggette a calmiere, con la indicazione del rispettivo prezzo;

3.) E' fatto obbligo agli esercenti caffè e bars di tener affisso in ciascuna sala dell'esercizio in modo bene visibile, in duplice copia per ogni sala, oltre alla lista delle bevande sottoposte a calmiere con la indicazione del rispettivo prezzo, la lista di tutte le altre bevande e generi che si spacciano nell'esercizio e che non sono sottoposti a calmiere, con la indicazione del prezzo relativo.

I contravventori alle presenti disposizioni sono passibili delle penalità e delle misure comminate dal decreto 7 luglio 1919 di S. E. il Governatore e, quindi, anche per la inosservanza di una delle disposizioni emanate col presente decreto, con la revoca della licenza.

Gli agenti della forza pubblica governativi e municipali sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

L'avv. Puecher assolto

Come l'altro giorno abbiamo annunciato, ieri sera è continuato da parte dell'assemblea generale del Partito socialista il processo disciplinare intentato contro l'avv. Puecher per i suoi atteggiamenti ritenuti da alcuni non consoni alle direttive generali del Partito.

Anche l'adunanza di ieri sera riuscì animatissima per la vivacità della discussione e il serrato duello delle accuse e delle difese.

Infine, fatta la prova e la controprova, l'assemblea pronunciò con 235 voti contro 196 nei confronti dell'accusato l'....inesistenza di reato.

Anticipazioni alle cooperative

ROMA, 5 sera

Sarà domani sottoposto alla firma reale un decreto, proposto dal ministro delle Terre Liberate on. La Pegna, che autorizza l'Istituto Federale di Credito per la Venezia Giulia a fare anticipazioni dal proprio fondo di 200 milioni all'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione fino alla concorrenza di 30 milioni. Questo provvedimento era unanimemente richiesto dalle cooperative tra i lavoratori della Venezia Giulia, i quali si trovavano sprovvisti di capitale necessario per assumere l'appalto di numerose opere pubbliche.

In base a questo nuovo decreto, subito dopo la relativa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, le cooperative dei lavoratori sono autorizzate a richiedere dei crediti all'Istituto Nazionale di Credito della cooperazione fino a che sia esaurita l'anzidetta somma. Le domande di richieste di credito saranno corredate dai soliti documenti. L'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione concederà i mutui a quelle cooperative di lavoratori, che risultino regolarmente inscritte presso le autorità governative locali. Il detto istituto nell'accordare i mutui terrà presente il numero dei facenti parte delle cooperative e l'entità dei lavori che sono assunti in appalto dalle stesse.

Per la sistemazione del nostro porto

ROMA, 5 sera

Il Presidente del Governo marittimo di Trieste, avrà questi giorni dei colloqui col sottosegretario di Stato per la marina mercantile a proposito della sistemazione del porto di Trieste. Siamo in grado di comunicarvi che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, nulla di definitivo è stato stabilito a proposito del provvedimento di requisizione del naviglio mercantile, che trovasi ancora allo studio presso il nuovo sottosegretario di Stato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maddalena ved. Bucova dal fratello Antonio Bacicchi lire 50, dalla sorella Luisa B. de Cambacérès lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Giacomina Coverlizza, dai nipoti Tarabocchia e Rossmann lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Patrizi da V. C. Padoa lire 25 pro Lega Nazionale.

Per norare la memoria della signorina Giuseppina Prossliner dalla famiglia Grioni lire 25, pro Mutilati.

Per onorare la memoria della signora Rita Marcovich, da Gemma e Davide Finzi lire 25; da Paola e dott. Aurelio Finzi lire 25 pro Guardia Medica.

Cospicua elargizione pro Lega Nazionale. Il comm. Quinto Segrè elargì alla Lega Nazionale lire 500 pro Ricreatori.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Giovane Italia. Oggi, alle 17, adunata nella sede sociale, in divisa, per partecipare alla cerimonia in Piazza dell'Unità.

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi, adunata in divisa, alle 16, in Caserma «Oberdan».

L'Associazione della Stampa invita i propri soci ad un'adunanza generale straordinaria, che si terrà domani, alle ore 16, nella sede dell'«Operaia» (via Tintore 3).

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domani, alle 20, trattenimento drammatico. Si reciterà «I recini de festa», commedia in due atti, di Riccardo Selvatico.

Società degli ingegneri e degli architetti. Domani, alle 19, adunanza sociale.

Unione Cooperativa della V. G. Oggi, alle 9, assemblea dei delegati di Trieste e della provincia, nella Sala Fenice (Via San Francesco d'Assisi 5).

Club Dante. Oggi, dalle 17 alle 23, trattenimento familiare di canto, musica e danza, nella Sala Roma (Via Carducci 12, I).

Gite in mare. Oggi: (tempo permettendo).

— Per Pirano e Portorose, con l'«Arsa» e «Nesazio». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 10 e alle 15; da Pirano, alle 13,15 e alle 19,45; da Portorose, alle 13 e alle 19,30.

— Per Capodistria, (con toccate all'Ospizio Marino e bagno Punta Sottile), col «Tergeste». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 15; da Capodistria alle 19,30.

— Per Grado, col «Vettor Pisani». Partenza: da Riva Piazza dell'Unità alle 15; da Grado alle 19,30.

— Per Grignano, col «Nazario Sauro». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 14, alle 15,30, alle 17, alle 18,30 e alle 20; da Grignano alle 14,45, alle 16,15, alle 17,45, alle 19,15 e alle 21.

— Per Barcola, con l'«Oltra». Prima partenza, dalla radice del molo Audace, alle 9; ultima da Barcola, alle 22.

— Per Miramar-Grignano, col «Siraly». Partenza: dal molo Audace, alle 9,45, alle 14,45, alle 16,15 e alle 19; da Miramar-Grignano, alle 12.30, alle 15.30, alle 18.30 e alle 20.

— Per Barcola col motoscafo «Uno». Partenze continuate per tutto il giorno con prima partenza alle 9; da Barcola: ultima partenza alle 21.

La Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia avverte che i formulari per la rifusione danni, agli ex-perseguitati politici possono ritirarsi giornalmente, dalle 18 alle 20, nella sede sociale (via Tintore 3).

Monte di Pietà. Domani saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi della gestione 145, assunti nel mese di settembre 1919, dal numero 11001 al numero 12500.

Il marito giustiziere

Tragica fuga sui tetti - Una donna mortalmente ferita

Giuseppe Vidinich, portinaio della casa in via della Madonnina N. 5, venditore di giornali e di cartoline illustrate — un vecchietto dal placido volto bonario — fu ieri sera, sorpreso, verso le 17.30, nel suo casotto — ove era intento a riordinare i fogli e i fascicoli della sua modesta rivendita — dalla presenza di un uomo.

Poteva, il sopravvenuto, avere una cinquantina di anni: ma era nel viso acceso e sconvolto: le parole gli uscivano di bocca tremule e nervose: e tutta la persona di lui era fremente. Aveva l'aspetto dell'operaio. Il Vidinich non comprese se egli fosse entrato dalla strada o se provenisse dall'interno del fabbricato. Ma alle sue parole — brevi, commosse, aspre — si scosse e lo guardò. Vide che era senza cappello ed aveva una specie di febbre negli occhi. Da tutto il contegno era facile comprendere che egli si trovava in preda ad una emozione fortissima.

Disse lo sconosciuto:

— E' necessario chiamare subito la guardia regia. V'è una donna che muore. E' stata colpita da tre colpi di rivoltella. E' su al terzo piano. Accorrete, per carità! Salvatela!

Disse, e scomparve. Non rivelò il suo nome, non aggiunse un particolare che potesse valere quale una più esatta indicazione. Si ritirò dal casotto, prese la porta dell'edificio, e si perdette fra la folla della strada.

Giuseppe Vidinich rimase stupefatto alla rivelazione. Ma il buon vecchio, che ha i nervi sani e sveglia l'intelligenza, non tardò un istante a dare l'allarme, a chiamar gente e a far quanto era in suo potere, per essere rapido nei soccorsi. Dagli appartamenti della casa discesero: Rosina Fabianini, di anni 27; Giuseppina Ponti, di anni 19; furono chiamati da un luogo vicino i vice brigadieri delle guardie regie, Giuseppe Tallig e Bartolo Donoera e gli agenti di pubblica sicurezza, Vincenzo Sauhela e Giovanni Poljach. Tutti costoro salirono all'appartamento del terzo piano: l'uscio di casa di Nicolò Scopizzi, era aperto. Vi si introdussero e sui tetti prospicenti la finestra della cucina — una specie di abbaino — videro distesa, tuttora svenuta, una donna di circa cinquant'anni. Aveva il viso terreo, macchiato di sangue. Altro sangue appariva manifesto sulle vesti. Era stata ferita quattro volte. Due volte al petto e due alle spalle. Il suo stato era grave.

Si seppe poi che era Teresa Biribin, coniugata con Antonio Boschin.

Fu immediatamente chiamata la Guardia medica, per i primi soccorsi.

Dolorosa vita coniugale

Diciamo due parole sulla vita coniugale di Teresa Biribin. E' una piccola storia di dolori, di tristezze, di affanni. E' il quadro a tinte fosche di una esistenza, che non ha conosciuto gioie dalla maternità e si è concessa agli abbandoni del vizio e della depravazione.

Teresa Biribin, conta ora 46 anni. E' nata a Latisana e, circa vent'anni addietro, andò sposa ad Antonio Boschin, di Lucinico. Ella era impiegata come operaia in una filanda della nostra città: egli esercitava il mestiere di fabbro. Ma fra i due coniugi non vi fu mai un accordo pieno.

A provocare i primi dissensi contribuì la mala condotta della moglie. Non che ella avesse delle relazioni extra-coniugali, ma perchè, fin dai primi tempi del matrimonio si die' a frequentare le osterie, ubriacandosi spesso e facendosi notare così incontinente e dissoluta, da suscitare compatimento se non disprezzo assoluto.

A trattenerla da questa immoderata condotta non valse neppure l'amore dei figli. Ella ne ebbe tre: Giordano, di anni 19; Leonida, di anni 10; Alice, di anni 9. I figli crebbero come poterono, in un ambiente così disfatto e trascurato. Crebbero sulla strada, esposti a tutti i pericoli e le immoralità che assai sovente, avvelenano l'animo ancor tenero dei nostri bambini.

Quindi furono lotte e dissidi interni, che si rinnovavano ogni giorno, senza tregua e senza speranza di vederne la fine. Antonio Boschin si doleva della triste sorte riservata ai suoi figlioli: e il suo cruccio era maggiore, perchè il più grande di essi, molto spesso era malaticcio, e più aveva bisogno di assistenza e di cura. Anche recentemente era stato ricoverato all'ospedale, e per lungo tempo era rimasto fra la vita e la morte. Uscitone appena due giorni addietro, quando rientrò nella sua casa, non trovò più la mamma. Ella era fuggita.

Teresa Boschin aveva provato nei primi tempi del suo matrimonio, un profondo dolore. Era divenuta madre, dopo il primogenito, di due bambine, le quali, a distanza di giorni l'una dall'altra, erano morte. La donna era rimasta esterrefatta. La ferita morale che allora ne aveva riportata era stata così grave, da non rimarginarsi più mai. A ridonarle un poco di gioia, a richiamarla ai doveri della sua maternità verso gli altri figli, non avevan potuto, nè l'affetto del marito, nè i consigli, nè le minacce. S'era data a frequentare le bettole con una satanica passione, avida di vino e di liquori, che ella ingollava senza misura e senza moderazione. Forse cercava di obliare i suoi penosi ricordi. Certo apparve in breve come una alcoolizzata, a cui la ragione spesso faceva difetto. E il male di giorno in giorno si aggravò. Tutti i suoi guadagni, tutto il suo denaro finiva nella ciotola dell'oste.

Una figura misteriosa

Giordano Boschin, entrando in casa due giorni addietro, dopo essere uscito dall'ospedale, apprese che la madre aveva abbandonato il focolare. Lo informò il padre suo di quella sciagura, e il colloquio fra il genitore e il figlio fu assai triste e penoso. Antonio Boschin narrò la scena tristissima che aveva condotto alla separazione i due coniugi.

La madre, nella sera dello scorso sabato, dopo essere stata assente durante tutta la giornata, era tornata nella loro casa — nella via del Boschetto N. 42 — completamente ebbra. Quella sera quasi non parlava più. Doveva avere trangugiato un numero inverosimile di litri. Aveva il volto sformato, alterato, inebetito; l'alito suo era nauseante e insopportabile: non si reggeva in piedi, barcollava come quei facchini che s'incontrano a notte alta sul marciapiede e son reduci da una giornata di orgia e di dissolutezza. Non parlava. Pronunziava parole inafferrabili, mozze, tronche, incomprensibili. E la bocca, negli angoli, era vischiosa di schiuma.

Antonio Boschin, a quello spettacolo, si dolse, si turbò, s'inquietò. «Così non è possibile andare innanzi — disse —: questa vita è una bolgia. Che sarà di noi, che sarà dei nostri figli, se questo tormento non ha fine?» — La donna borbottò parole indecifrabili. Il marito continuò la sua rampogna. Ella lo lasciò imprecare per alcun tempo, poi, come se finalmente prendesse coscienza e un poco di luce penetrasse addentro alla sua mente ottenebrata, si die' a replicare — con voce gorgogliante — proteste ed insulti. Nacque un violento diverbio. Antonio Boschin sentì tutto l'obbrobrio di quella depravazione: sentì ancora salirgli al cuore tutto lo sdegno e la repulsione: — e, poichè nella disputa egli pure s'era acceso, e ormai non era più in grado nè di dominare i suoi nervi, nè di trattenere la più sorda ira, si avventò contro la donna e la battè. Ella riportò numerose lividure. La scena tristissima, cui assistevano i figli, ebbe fine con queste parole, pronunziate dal marito alla moglie:

— Domani tu te ne andrai definitivamente da questa casa. E' tempo di por termine a tanta vergogna.

Ma al mattino seguente Antonio Boschin, perdonò. Certo egli aveva ecceduto e riconobbe il suo torto; e pregò la donna di non tener conto delle sue parole. Ma ella, che aveva sulla carne i segni della violenza del marito, incurante di tutto, pose in esecuzione l'ordine che le era stato impartito. Uscita, come di ordinario, per recarsi al lavoro, non fece più ritorno. Invano il marito la ricercò per ogni dove. Non ne ebbe notizie.

Si è appreso poi che fu veduta in un'osteria di via della Madonnina, con un uomo misterioso: il cosidetto «Pepi».

Il «ménage» di via della Madonnina

Dove Teresa Boschin si sia recata, quando abbandonò il suo appartamento di via del Boschetto, ancora lo si ignora. Noi la ritroviamo soltanto, due sere dopo, in una osteria di via della Madonnina, in compagnia del nominato «Pepi». Il «Pepi» l'ha sotto la sua protezione e la raccomanda ad un amico perchè voglia raccoglierla presso di sè.

L'amico è un tale Michele Scopizzi, di 56 anni, con domicilio nella stessa via della Madonnina N. 5, piano terzo. Un curioso esemplare umano, Michele Scopizzi. Ha appartenuto ad una buona famiglia: ha convissuto, fino a poco tempo addietro, con due fratelli, che sono morti, ora fa il lustrascarpe sotto il portico della Borsa. E poi che i suoi guadagni sono cospicui, nè egli ha vincoli o preoccupazioni di sorta, così tutto il denaro che incassa, finisce invariabilmente nella taverna. Michele Scopizzi è un perfetto tipo di ubriacone. Non può, quindi, arrecare meraviglia se una profonda affinità di costumi e di tendenze, fecero avvicinare il lustrascarpe con Teresa Boschin.

Pronubo di queste nozze illegali fu il nominato «Pepi». Disse lo Scopizzi che aveva bisogno di una donna per governare la casa e la Boschin si offerse di provvedere a tutto quanto potesse essere necessario in uno stambugio, composto di una cameretta e di una cucina, nelle quali il lustrascarpe dimorava solo. In compenso ella avrebbe potuto abitare presso di lui. I servigi di lei avrebbero pagato l'affitto. Sull'istante il contratto venne concluso, ed ella ebbe un piccolo letto — un umilissimo giaciglio — nella cucina.

Così il «ménage» incominciò. Forse, dire «ménage» è andar troppo oltre, perchè non risulta che fra la Boschin e lo Scopizzi, vi fossero relazioni meno che lecite. Ad ogni modo la loro unione durò fino a ieri sera. Poi intervenne il marito Antonio Boschin ad interrompere, col furore della tragedia, quella illegale convivenza.

Alle ore 17.30 di ieri Antonio Boschin bussò alla porta della casa di Michele Scopizzi. Le versioni a questo punto sono discordi. Afferma il Boschin di avere dovuto attendere mezz'ora prima che la porta fosse aperta. Dichiara lo Scopizzi che, appena egli udì bussare, corse ad aprire. Ad ogni modo è certo che fu precisamente il lustrascarpe a ricevere il marito della sua ospite.

Ma, avuta cognizione con chi aveva che fare, lo Scopizzi non pose in mezzo neppure un minuto. Afferrò il suo cappello e discese rapidamente le scale. Il brav'uomo ritenne che in casa sua, in quel momento, non vi fosse posto per lui.

Antonio Boschin entrò e si trovò alla presenza della moglie.

L'assalto a colpi di rivoltella

Che cosa è avvenuto in quell'istante, in quella specie di antro angusto, oscuro, cosparso di oggetti e di masserizie rischiarato debolmente da una piccola finestra aperta sui tetti? Che cosa si sono detto moglie e marito?

Alla scena non ha assistito alcun testimonio.

Ma ad un tratto alcune donne del vicinato hanno veduto una figura femminile sporgersi dalla finestra del bugigattolo di Michele Scopizzi, e gridare aiuto con voce affannosa e lacerante. L'hanno vista protendersi dal davanzale, e calarsi sul tetto prospiciente, più basso del parapetto della finestra, di circa un metro. Dietro di lei era un uomo, con una rivoltella in pugno. Quand'ella fu sul tetto l'uomo sparò. Ella emise un urlo feroce e disperato, ma non cadde, e continuò ad avanzare con passo barcollante sul piano difficile e inclinato del tetto. L'uomo sparò una seconda volta e colpì ancora il bersaglio.

La donna ferita alle spalle e alla schiena, continuò ad avanzare. La scena aveva qualche cosa di lugubre e di tremendo. Il tetto era finito. Per continuare, occorreva che ella salisse sul tetto della casa vicina, alto più di un metro da quello ove si trovava. Provò a sollevarsi. Ma mentre tentava lo sforzo un altro colpo fu esploso, dalla finestrella dello Scopizzi, ove era fermo, ostinato e implacabile, l'uomo armato di revolver: e anche il terzo colpo raggiunse la donna. Questa volta ella perdette le forze e cadde riversa priva di sensi.

Quando l'uomo la vide in quello stato, abbandonò il suo posto di osservazione e si ritirò. Era, come abbiam detto, Antonio Boschin, il quale giunto dal giornalaio-portiere del fabbricato, fece le dichiarazioni, cui in principio è stato accennato. E si perdette fra il rumore della folla, che assiepava la via della Madonnina.

La Guardia medica accorse sollecita ed il dott. Baroni e l'infermiere Guadagnan prodigarono le prime cure alla Boschin, che appariva in istato assai grave. Poi fu trasportata all'ospedale.

Interrogata dai medici, dagli agenti e dallo stesso giudice istruttore, dichiarò di non avere conosciuto il suo feritore, e per quante insistenze facesse l'ispettore Sanzin, dell'Ispettorato di P. S. addetto all'ospedale, nessuna diversa risposta potè ottenere.

La confessione del colpevole

Teresa Boschin era da poche ore ricoverata nel luogo Pio, allorchè all'ispettore Sanzin si presentava il marito di lei per domandare informazioni sullo stato di salute della consorte. Era ancora esasperato, Antonio Boschin: aveva ancora sulle labbra l'ira profonda, che poco prima lo aveva indotto ad essere così spietato e vendicativo.

Dichiarò al funzionario di essersi risoluto al gesto folle, perchè la moglie aveva disonorato la sua famiglia: ella non aveva avuto alcuna pietà del marito e dei figli e continuava ad insozzare il suo nome, con la più turpe condotta. Perciò s'era posta fuori di ogni legge e doveva essere punita.

Quaranta mila lire di zucchero sottratte alla ditta London Factory

Da diverso tempo lo stabilimento London Bisquit Factory A. Gatti, al n. 33 di via Media, è stato fatto oggetto delle speciali simpatie dei ladri.

La scorsa notte un nuovo colpo fu tentato. Ignoti ladri, saliti sul tetto del fabbricato si calarono per un abbaino; quindi penetrarono nel reparto delle macchine, dove sono deposti sacchi di zucchero. Allontanandosi ne asportarono otto sacchi. Però nella stessa notte i carabinieri rinvenivano nei pressi della chiesa di via Donadoni, e precisamente sotto alcuni carri, quattro sacchi di zucchero, rubati durante la notte in danno della ditta: ed inoltre, durante la giornata di ieri, si rinvennero altri tre sacchi presso un negoziante di commestibili, di quel rione.

La ditta ha sofferto un danno di oltre 40 mila lire.

Sono stati fatti cinque arresti, ed alcuni degli arrestati sono confessi.

Un uomo appiccato in un bosco

Una macabra scoperta fece ieri sera un ragazzo in un bosco sopra Barcola: dal ramo di un albero vide pendere il cadavere di un uomo.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri, i quali assunsero i primi rilievi di legge.

Comparsa sul luogo la Commissione giudiziaria agli Istantanei, il cadavere dello sconosciuto — già in istato di avanzata putrefazione — fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Si riscontrò che la morte era avvenuta per strangolamento. Finora s'ignorano ancora le generalità dell'appiccato. Vestiva decentemente ed era dell'apparente età di 50 anni.

Tentato suicidio alle carceri dei Gesuiti

Ieri dopopranzo, verso le 16,30, la Guardia Medica era avvertita dalle carceri dei Gesuiti che il detenuto, Giulio T., d'anni 22, aveva tentato poco prima di uccidersi tagliandosi le vene del polso sinistro con un pezzo di vetro raccolto nel cortile delle prigioni.

Il dottore d'ispezione accorso gli riscontrò la recisione di alcune arterie e di alcuni tendini del polso sinistro, con copiosa perdita di sangue.

Il T., trasportato al Civico Ospedale, fu accolto nel X reparto.

Il disperato tentativo del T., ha certo relazione con l'atto disperato della sua fidanzata Amelia S., abitante in via Donota, la quale, come narrammo ieri, aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi con un rasoio.

Cronaca delle massaie

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 8 della nuova tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Farina gialla: 5 etti, a cent. 85 il kg.
Pasta alimentare: 3 etti, a lire 1.85 il kg.
Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.
Zucchero: 1 etto e mezzo, a lire 6 il kg.
Olio: 20 centilitri, a lire 8.25 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

I prezzi sui mercati per la prossima settimana

Ecco il listino dei prezzi per la prossima settimana — dal 6 al 12 giugno — fissato dall'ufficio annonario per i mercati

Frutta ed erbaggi

	da lire	a lire	
Bietole	—,—	—,80	il kg.
Cavoli-cappucci	—,—	1,20	»
Cavoli rape	—,—	—,70	»
Cappucci acidi	—,—	1,30	»
Cipolla	—,50	—,60	»
Cipolla senza foglie	—,—	—,80	»
Lattuga a cappuccio	—,—	—,60	»
Lattuga (salatina)	—,—	1,—	»
Limoni	—,10	—,20	pezzo
Radicchio piccolo	—,—	1,—	il kg.
Radicchio grande	—,—	—,60	»
Rape acide	—,—	—,80	»
Rape primaticcie (ravuzze)	—,—	—,50	»
Burro naturale I. (fino a 15 % tolleranza acqua)	—,—	16,50	»
Burro naturale II (fino a 30 % tolleranza acqua)	—,—	14,—	»
Burro cotto	—,—	21,—	»
Lardo salato	—,—	13,50	»
Lardo affumicato	—,—	15,—	»
Pancetta bianca	—,—	13,50	»
Pancetta affumicata	—,—	15,—	»
Strutto Nord-Americ.	—,—	14,—	»
Strutto Sud-Americ.	—,—	13,—	»
Latte	—,—	1,50	litro

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. La piacevole commedia di A. Bisson, «Il controllore dei vagoni letto», divertì assai l'affollatissimo uditorio che dopo ogni atto richiamò al proscenio tutti gli eccellenti interpreti, tra cui primeggiarono il Gandusio, la Pini e l'Almirante.

Questa sera la brillantissima «Zia di Carlo» di Brandon Thomas. Domani l'attesa novità di Luigi Antonelli «L'uomo che incontrò se stesso» avventura fantastica in tre atti, accolta ovunque con vivo interessamento e successo.

Fenice. Oggi cominciano le proiezioni di uno dei migliori capolavori della cinematografia americana «Micky», dramma in quattro parti. Interprete principale, una rinomata artista americana: Mabel Normand.

Eden. Il dramma «Elevazione», che si proiettò ieri per la prima volta, piacque moltissimo al pubblico che accorse in folla a tutte le rappresentazioni. Ammirata l'ottima interpretazione della valorosa Linda Pini.

Oggi il bel dramma si replica.

I burattini alla Sala Fenice. Oggi, due rappresentazioni, alle 18 e alle 20.30, del valoroso burattinaio Campogalliani, con ricco programma.

Ballo russo al Verdi. Per ragioni tecniche i Balletti russi, che dovevano aver luogo al teatro Verdi il giorno 7 giugno, furono rimandati a giovedì 10 o venerdì 11 corr. Il giorno esatto sarà reso noto al pubblico a mezzo del giornale. Le prenotazioni per posti e palchi si possono effettuare giornalmente al camerino del teatro.

La stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti. Il nostro corrispondente milanese ci informa, che nella seconda metà di settembre, in coincidenza con la «Fiera Campionaria» l'impresa triestina Lovrich e Strehler gestirà al Politeama Rossetti una grande stagione lirica, la quale comprenderà otto spettacoli d'opera, e cioè: «Fanciulla del West» di Puccini, «Ballo in Maschera» di Verdi, «Manon» di Massenet, «Puritani» di Bellini, «Andrea Chènier» di Giordano, «Pescatori di perle» di Bizet e altre due ancora da destinarsi.

Direttore e maestro concertatore sarà il maestro Gaetano Bavagnoli, attualmente festeggiato dal pubblico del Covent Garden di Londra. Il personale artistico è il seguente: soprani: Ernestina Poli-Randaccio, — l'applaudita «Aida» del Verdi — Vera Amerighi, Dina Schiavizzi, Lea Tumbarello, Caracciolo-Armani; mezzo soprano: Aurora Buades; tenori: Marcello Govoni, Carmelo Alabiso, Dino Borgioli, Giacomo Lauri-Volpi, Adalcisto Giovannoni, Aureliano Pertile; baritoni: Giuseppe Noto, Antonio Nobano; basso: Luigi Manfrini.

I «Puritani» verranno allestiti espressamente per il tenore Dino Borgioli, che la critica designa vero emulo di Alessandro Bonci; la «Fanciulla del West» per Ernestina Poli-Randaccio; la «Manon» per la signora Caracciolo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Linda Pini continua ad affascinare il suo pubblico nell'interpretazione della pittrice Anna Altieri. E quando si dice il pubblico di Linda Pini vuol dire la parte eletta della cittadinanza, quelli che amano in Linda Pini la bellezza e l'ingegno uniti, ad una modestia che la rende cento volte più adorabile. Anche il dramma «Elevazione» piace moltissimo, sia per il fatto in se stesso quanto per l'ambiente di grande lusso nel quale è svolta l'azione. «Elevazione» si proietta ancora oggi e domani.

Prossimamente: «Nanà» di Emilio Zola; una impareggiabile riproduzione del capolavoro del grande maestro del verismo.

Teatro Fenice. Oggi s'iniziano le rappresentazioni del grande film «Micky». Un lavoro ricchissimo di varietà e di movimenti, nel quale Mabel Normand rifulge di tutta la sua grandezza di artista finemente comica e profondamente drammatica. Principia alle 17, con ultima circa alle 22.

Cinematografo Italia. Per vedere «I due crocefissi» il concorso del pubblico è stato ieri tale che a un certo punto fu necessario dover chiudere le porte. Italia Almirante Manzini è la protagonista ideale di quest'opera, nella quale una tempesta di passioni si solleva nel cuore di una donna bellissima.

Oggi continuano le repliche. Fino a quando? La risposta al pubblico.

L'orario d'oggi è il seguente 16,30, 18, 19,30, 21 e 22,30.

La brava Jacobini al Modernissimo apparirà ancora oggi su lo schermo. «I due volti di Nunù» divertono ed appassionano. Domani uno fra i migliori films della cinematografia italiana: «La storia di un peccato» interpretato da Soava Gallone, la vincitrice del concorso indetto dal «Giornale d'Italia», e da Ciro Galvani. Il pubblico si troverà innanzi ad un lavoro veramente eccezionale, che ha riportato ovunque vivo successo.

Una «rentrée» di Gustavo Serena al Salone Edison. Una grande «première», quella che oggi si annunzia in questo elegante cinema. «Le oscure vicende», con protagonista Gustavo Serena, è un dramma che, per l'azione e per il modo con il quale è svolto, incontrerà meritatamente il favore del pubblico. Le proiezioni hanno principio alle 16.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Moda all'Hotel Savoia. La ditta Sorelle Magnani, di Firenze, esporrà i suoi modelli estivi nei giorni 6, 7, 8 corrente mese.

Dialogo fra animali

Il gatto. — *Che cera da uomo felice ha il nostro padrone!*

Il cane. — *È così da quando ha incominciato a fare uso del GOUDRON GUYOT per rinvigorire i bronchi ed i polmoni.*

Il GOUDRON GUYOT, usato a tutti i pasti, nella dose di un cucchiaio da caffè in un bicchiere d'acqua, è sufficiente per far scomparire in poco tempo i reumi i più ostinati e la bronchite più inveterata. Si giunge alle volte ad arrestare ed a guarire la tisi già dichiarata, poichè il GOUDRON arresta la decomposizione dei tubercoli nei polmoni distruggendo i microbi patogeni.

Molti suggeriranno altri prodotti in luogo del vero GOUDRON GUYOT, ma **diffidatene: è per interesse.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, catarri, tossi, vecchi raffreddori trascurati, l'asma e la tisi, di chiedere sempre nelle farmacie il vero GOUDRON GUYOT.

Per evitare gli errori prima di acquistare, verificate l'etichetta del vero GOUDRON GUYOT. Essa porta il nome di GUYOT stampato in grandi caratteri e la sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, in linea obliqua, unitamente al nome del fabbricante: Maison Frere, 19, Rue Jacob, Paris.

Coloro che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di GOUDRON, potranno fare invece uso delle capsule GUYOT al GOUDRON di Norvegia, di **pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule a ciascun pasto. Otterranno così gli stessi effetti salutari ed una guarigione altrettanto rapida e certa.

Maison L. FRERE e C., PARIS. — Prezzo del Catrame GUYOT, liquido, L. 3.90 (bollo compreso). Aggiungere L. 1 per le spese postali. Prezzo del Catrame GUYOT, capsule, L. 4.90 (bollo compreso). Aggiungere L. 0.55 per le spese postali.

Depositario generale per l'Italia e Colonie, G. B. LAMBERTINI, via Felice Casati, 8, MILANO.

Brill

La miglior Crema per Calzature

Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

CRONACA GIUDIZIARIA

L'uccisione al „Bar Venezia"

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro l'ex agente di P. S. Emilio Iseppi, l'uccisore del vetturino Galliano Zetko.

I periti medici

dott. Xydias e dott. Costantinides espongono a voce i risultati della perizia assunta sull'accusato da loro già redatta in iscritto.

Dicono concordemente i due periti:

L'Iseppi è individuo sano di mente e quindi responsabile. Egli afferma di essere stato fatto prigioniero dopo che una granata era scoppiata presso di lui, e ciò appare verosimile per gli altri rilievi assunti da noi periti sulla individualità dell'accusato. Sia per lo scoppio di una granata com'egli asserisce, sia per le privazioni e le ansie patite nel servizio militare in Austria, o per altri motivi, l'Iseppi, che prima della guerra era già eccitabile, diventò poi nervosissimo, ciarliero, importuno. E' individuo emotivo che va trattato, in caso di condanna, con il beneficio speciale di una commozione d'animo. Ma è responsabile, e al momento del fatto era conscio delle proprie azioni.

Escludono i periti categoricamente che la versione data dall'Iseppi corrisponda alla verità; poichè egli asserisce che teneva la rivoltella dinanzi a sè all'altezza dello stomaco dello Zetko, e che il colpo partì accidentalmente avendogli lo Zetko dato un colpo sul braccio. Se ciò fosse avvenuto, il proiettile avrebbe colpito lo Zetko alle gambe oppure sarebbe andato a finire addirittura al suolo. Sta il fatto, invece, che lo Zetko è stato colpito ad una spalla e che il proiettile fece un percorso da su in giù, in modo anzi da perforare uno dei polmoni dell'ucciso. Evidentemente, dunque, l'Iseppi teneva la rivoltella all'altezza della spalla dello Zetko e con la canna rivolta in giù.

I quesiti

La Corte quindi si ritira e formula tre quesiti: uno riflettente il crimine di uccisione; l'altro, la incolpata tutela per necessaria difesa; il terzo, l'eccesso di necessaria difesa.

Il P. M. si oppone ai quesiti riflettenti la necessaria difesa poichè l'accusato non ebbe ad affermare un tanto; ma affermò che il grilletto della rivoltella scattò per accidente.

L'avv. Zennaro trova, invece, giustificati i quesiti suppletori. E la Corte deve ritirarsi nuovamente per decidere. Rientrata, mantiene fermi i quesiti proposti.

Il P. M. si riserva la querela.

Requisitoria

Il P. M. dott. Bencich rileva che l'Iseppi non ha soltanto reciso una giovane esistenza, ma ha creato vittime nella famiglia dell'estinto. L'Iseppi, checchè se ne dica, è individuo brutale. Si sa che una volta mise la canna della rivoltella sulla bocca di un arrestato. Altra volta inveì brutalmente contro dei giovani che seguivano pacifici un amico loro arrestato, e al «Bar Venezia», prima del fatto, dimostrò al cameriere Stranieri la compiacenza che avrebbe provato facendo scattare il grilletto della rivoltella. Narra l' Iseppi di essere stato al fronte, a pochi passi di distanza da una granata scoppiata, d'avere subito uno «choc» nervoso; ma può, anche, non essere vero tutto ciò. L'oratore, però, ammette tutto per vero; ma, se anche ciò fosse, queste circostanze potranno valere soltanto sulla commisurazione della pena, non già influire sul verdetto dei giurati. L'Iseppi agì arbitrariamente già quando, chiuso il «bar», con altri agenti e un oste volle essere servito. Gli agenti di Polizia, come i semplici vetturini o qualsiasi borghese, devono obbedire alle disposizioni di legge. Gli organi di Questura hanno diritto di qualificarsi tali quando entrano in un esercizio per necessità di servizio, non già di abusare dell'impressione che fa il nome della Questura su di un esercente per farsi aprire e trincare nell'ora in cui gli altri sono obbligati a uscire. Così anche dopo. Quando le guardie regie presenti, in servizio e in divisa, volevano recarsi alla porta, l'Iseppi, abusivamente (poichè ivi, in quel momento egli non era altro che un borghese che faceva il comodaccio proprio), volle recarvisi lui stesso e impedire che altri borghesi entrassero.

Con quale diritto, pretendeva l'Iseppi che i vetturali gli ubbidissero e non entrassero? Lui, dunque, è il violento. Invece, egli fa un racconto pretendendo di avere subito violenze. Le risultanze processuali smentiscono però le asserzioni dell'accusato; e l'oratore, ricostituendo il fatto, domanda l'approvazione del quesito di uccisione.

La difesa

L'avv. Zennaro ribatte le asserzioni del P. M. sostenendo che gli agenti di P. S. fanno vita di privazioni, che devono girare per la città nella notte ed è spiegabile se talvolta, esaurita parte del loro compito, stanchi ed assetati, si fermino in qualche esercizio per riposarsi e rifocillarsi — anche se l'esercizio è già chiuso al pubblico. La chiusura degli esercizi ad una data ora è appunto una misura di precauzione della Pubblica Sicurezza e, naturalmente, la presenza di organi di P. S. in un pubblico esercizio non crea pericolo, ma anzi lo impedisce.

L'oratore non sa come in avvenire sarà composto l'assetto sociale; ma immagina che i vuotatori di fogne e gli affossatori dei cimiteri non esisteranno più; rispettivamente che questi ignobili e pericolosi lavori dovranno essere fatti per turno da tutti. Il caso degli agenti di Polizia è ancora più complesso e più pericoloso. Hanno uno degli obblighi più ingrati e più antipatici, eppure sono una necessità nella vita sociale, e sono sempre odiati e disprezzati. Sono, dunque, mestieri di diseredati e non possono essere esplicati che da chi dal bisogno vi sia costretto. Così accadde all'Iseppi. Costrettovi dalla necessità, per mantenere la famiglia, sotto il dominio austriaco fece la guardia. Cambiatosi lo Stato politico, non potendo più riprendere un servizio borghese — poichè nessuno avrebbe assunto volentieri in servizio privato una ex guardia — dovette accettare il posto offertogli di agente investigatore in borghese.

In linea di fatto, approva che l'Iseppi sia stato processato, come si dovrebbe processare sempre gli organi dell'autorità di P. S. quando eccedono nel contegno loro imposto a tutela della collettività. Se si asserisce che l'Iseppi è diventato brutale, rozzo, ciò è possibile; ma a chi si deve la colpa, se non a quelle autorità austriache che creavano tali organi condannando chi da loro veniva percosso o ferito? Se si aggiungono a ciò le sofferenze patite dall'accusato durante il servizio militare, si deve riconoscere che l'Iseppi è neurastenico. Se mai, devesi dare torto a chi lo lasciò in un servizio che egli non può più esplicare.

Occupandosi quindi minuziosamente del fatto, si richiama particolarmente alla dichiarazione dello Zetko morente; e dichiara di non credere alla affermazione dell'Iseppi che il colpo sia partito accidentalmente; ma conclude col chiedere l'assoluzione.

Assolto all'unanimità

Dopo un rapido imparziale sunto del presidente cons. Lazzarich, i giurati pronunciano verdetto con il quale all'unanimità negano i quesiti. La Corte assolve.

Il milionario e il mediatore

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Iermattina, sotto la presidenza del cons. Sbisà, fu un dibattimento per complicità in furto.

Accusati del crimine di complicità in furto sono il quarantenne Francesco Job, da Klagenfurt, già mediatore, ora danaroso negoziante in bestiame; e Nazario Grison, di anni 1, negoziante, milionario.

Nel dicembre del '18 fu rubata una partita di cuoio alla ditta Castelbolognese. Denunciato il furto all'autorità, questa fece diligenti indagini e la refurtiva fu sequestrata nell'abitazione di Giuseppe Jaconcig, che disse d'averla comperata da Francesco Job. Costui, interrogato, affermò di aver comperato il cuoio da uno sconosciuto. Nel marzo dell'anno scorso, fu rubata un'ingente partita d'olio, del valore di lire 36.000, in danno dei Magazzini Generali. Anche qui gli agenti di questura, dopo attive indagini, assodarono che a vendere l'olio sequestrato a Nazario Grison era stato Francesco Job. Lo Job, interrogato, affermò d'aver comperato la merce da sconosciuti.

All'odierno dibattimento, l'accusato Job nega recisamente qualsiasi partecipazione sia al furto di cuoio che a quello dell'olio. Comperò e il cuoio e l'olio da sconosciuti in buona fede, non sospettando per nulla che simili forti partite di merce derivassero da furti.

— Che mestiere esercitate?

— Ora sono negoziante di bestiame.

— E prima che facevate?

— Il mediatore.

Il Grison, conosciutissimo negoziante triestino, adduce la sua buona fede.

— Conoscevo — dice — lo Job come persona onestissima e incapace a delinquere; eppoi, la merce comperata da me fu scortata da guardiani notturni durante il trasporto.

— Sapete il nome di qualcuno di questi?

— Non saprei.

Il magazziniere del Grison, Sincovich, interrogato, racconta:

— Prima che la merce fosse depositata nel nostro magazzino, io chiesi al Grison se era sicuro che si trattasse di merce di fonte onesta e lecita. Egli mi rispose di non aver timore chè la merce era di fonte più che sicura.

Dall'interrogatorio degli altri testi, appare che la ditta Castelbolognese soffrì un danno di lire 2300 e i Magazzini Generali d'oltre 35.000.

Il P. M., in una stringente requisitoria, dimostra la colpabilità degli accusati:

— Anche qui — egli dice — solita scusa: lo sconosciuto che vende la merce a quell'altro, che l'acquista in... buona fede.

Chiede pertanto condanna severissima; e che il Grison, oltre a essere condannato per il crimine d'accusa, sia accusato di contravvenzione di strozzinaggio, per aver venduto l'olio a un prezzo di molto superiore a quello d'acquisto.

L'avv. Sandrin, rappresentante la ditta Castelbolognese, associandosi alla proposta del P. M., chiede la restituzione del cuoio che è in giudiziale custodia.

Il cons. Coglievina, quale ff. da Procuratore di Finanza, chiede siano condannati i due accusati a rispondere all'Erario la somma di lire 40.750, a titolo di risarcimento.

Il dott. Pangrazi, difensore del Grison, adduce la buona fede del suo difeso, persona onestissima.

Una condanna — egli dice — sarebbe la morte civile del mio difeso.

Il dott. Trevisan, per lo Job, fa rilevare che il suo difeso non può essere giudicato colpevole di complicità in furto ma solo di contravvenzione d'incauto acquisto. Chiede l'applicazione delle attenuanti generiche.

Il tribunale assolve il Grison dal crimine di complicità in furto e, giudicandolo colpevole d'incauto acquisto, lo condanna a lire 500 di ammenda.

Condanna lo Job a 4 mesi di carcere per complicità in furto. Sono inoltre condannati i due accusati a rifondere all'Erario lire 40.750 quale risarcimento.

Lo Job s'adatta.

Il P. M. presenta ricorso e gravame di nullità contro la sentenza del Grison.

Esposizione d'infante....

Maria Saule, di anni 34, vedova, da Montona, è accusata del crimine di esposizione d'infante per avere la sera del 15 marzo scorso, qui con l'intenzione d'abbandonare al caso la vita della propria creatura illegittima, da lei data alla luce il 13 dello stesso mese, esposto la stessa in prossimità della casa d'abitazione.

Verso le 6 del 15 marzo, la vedova Erminia Vecchiet, uscita di casa per attingere un secchio d'acqua, vide in un angolo del cortile della propria casa al numero 958 di Ponte S. Anna un involto del quale udì partire gemiti. S'avvicinò e sciolse l'involucro, composto di due camicette e d'una fascia, vi trovò un neonato di sesso femminile e uno scritto in sloveno: «Chi lo trova può battezzarlo a suo piacimento». La Vecchiet portò l'involto alla stazione più vicina dei carabinieri e poi alla sezione maternità dello spedale civico.

L'accusata, una villica dei dintorni di Trieste, conferma il fatto.

— Son vedova. El mari me xe morto al campo, dopo averme lassado due fioi pici. I fioi devo mantignirli mi, e perciò devo sgobar tuto el giorno.

— Venga al fatto, una buona volta.

— Cossa occori, se xe scrito tuto e lei la sa tuto!

— Racconti pure lei.

— Cossa?

— ... il fatto; come avvenne.

— Si: el me ga lassà! quel birbante e assassin. Caporal, el xe, de finanza. Che ghe vegni un.....

— Qui non si bestemmia.

— Ah, la prego, sior giudice; no ghe posso gnanca dir de tuto al pare snaturà?

— Ci doveva pensare prima.

— Ah, anca lei!.... El devi saver che lu el saveva ben parlar. El me dixeva: «Maria te vedarà che te sposerò e che saremo felici». Che ghe vegni un.....

— Bastaaa.

— Si, si: va ben. Go capì.

Ebbe relazioni con una guardia di finanza, che dopo l'abbandonò!

Pensando che tutta la casa fra breve avrebbe parlato di lei e del suo onore, prese la risoluzione di togliersi la vita.

Due giorni dopo aver dato alla luce la creaturina, uscì di buon mattino di casa e si recò al cimitero con il proponimento di togliersi la vita.... Ma c'era della gente al cimitero. Non potè attuare il triste disegno. Per salvare l'onore, espose la bimba nel cortile d'una casa.

La teste Vecchiet conferma l'accusa.

Il presidente passa quindi alla lettura delle informazioni fornite dai carabinieri.

Maria Saule gode buona fama. Non è proclive a delinquere.

Il P. M. parla della madre snaturata che commette il fallo e che poi tenta con qualsiasi mezzo di nasconderlo. Egli chiede una severa pena.

Il Tribunale condanna l'accusata a mesi uno di carcere.

La Saule s'adatta.

Presidente: il vicepresidente Clarici; P. M. il dott. Toribolo.

L'accusata era senza difensore.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno A) «L'azia di Carlo», commedia in 3 atti di Brandon Thomas.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi «Michy» con Mabel Normand.

Teatro Eden. «Elevazione» con Linda Pini.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «I due crocefissi» con Italia Almirante-Manzini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Le oscure vicende» con Gustavo Serena.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «I due volti di Nunù», protagonista Diomira Jacobini.

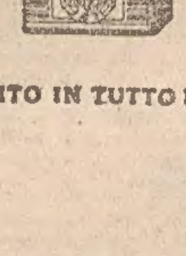
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «La Gibigianna», con Lucy di S. Germano.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il protetto della morte» con Sansone.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6) «La signora delle rose» con Diana Karenne e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «Il mistero d'Osiris», dramma storico. Protagonista la contessa Ileana Leonidoff.

Olio Sasso



PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Niente sorpassa il LIEBIG la marca di Estratto di Carne più antica e più stimata.

il LIEBIG offre le maggiori garanzie.

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDA TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

Grande Quantità LEGNO DI PINO DA COSTRUZIONE
come pure tavole di legno a disposizione, franco stazione Longatico.
Offerte a J. ZAJE
KRKA presso STIČNA (Jugoslavia)

GIRO D'ITALIA
TAPPA BOLOGNA-TRIESTE
1. arrivato: BELLONI
2. „ AGOSTONI
3. „ ALAVOINE
tutti su
GOMME PIRELLI
PIRELLI & C. - MILANO
FILIALE DI TRIESTE: Piazza Oberdan 1

Ripercussione americana
M. CILLO
RIBASSI dal 10 al 20%
Per frenare l'ascesa vertiginosa ed incessante degli aumenti la
DITTA M. CILLO
in Manifatture Piazza Goldoni N. 9
inizia per la prima, sacrificando l'utile regolare, dei ribassi dal 10 fino al 20 per cento sopra tutti gli articoli esistenti presso la medesima, anche sopra quelli di recentissimo arrivo. NESSUN INGANNO.
Tali ribassi verranno diffalcati dai prezzi segnati sul cartellino, lasciando libera ispezione anche all'Autorità della realtà del fatto

Il nipotino - Io prendo già il
PROTON
Il nonno - Ed io lo prendo ancora.

XXIV SETTEMBRE MCMXIX
A CONFERMA CHE LA GRATITUDINE NON È NOME VANO ALLE GENTI QUI SI VOLLE INCISO UN NOME DI GLORIA IMPERITURA
I GLOMERULI RUGGERI
DONATORI DI NUOVO GAGLIARDO SANGUE ALLE VENE UMANE
GLI ANEMICI RESTITUITI ALLA VITA FECONDA DEL LAVORO PERCHÈ I VECCHI RICORDINO E I GIOVANI IMPARINO
PP.

Dottor CASU
Lungadige Teodorico, 6 - VERONA
Artriti, Reumatismi articolari, Dolori reumatici, Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Torcicollo, ed altre nevralgie ribelli

Coca Buton

COGNAC BUTON
„Affiches Maga"

COMMERCIANTI! INDUSTRIALI! VISITATE LA

IIª Fiera Internazionale di Campioni in Padova
1-15 GIUGNO
alla quale partecipano le più accreditate, le più serie, le più rinomate Case industriali d'Italia e di tutti i principali Stati.
Dal 1 al 15 Giugno:
Congresso zootecnico - Prove di moto-aratura - Convegno Nazionale della Pesca - Convegno per la Navigazione Interna - Convegno d'areonautica - Congresso dei rappresentanti di Commercio - Convegno dei marmisti del Veneto.
Concerti sinfonici Toscanini in Salone - Corse Internazionali al Trotto - Concorso Ippico - Grande gara internazionale di Tiro al Piccione - Esposizione canina - Esposizione Padovana d'Arte pura e decorativa.
Speciali facilitazioni Ferroviarie — Servizio alloggi

SIIM POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA con ELETTROTERAPIA . MASSOTERAPIA . AEROTERAPIA . IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA . RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA Telef. 20159 - 21723

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 310
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

CALZATURIFICIO BERNINA MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
FILIALE DI TRIESTE
VIA DANTE già VIA S. ANTONIO

„CORTIMIGLIA"
La miglior PASTINA GLUTINATA - Chiedetela ovunque
Glutinerie Meridionali C. CORTIMIGLIA - NAPOLI.

Yost
Macchine da scrivere
Pezzi di ricambio
Riparazioni - Pulitura
HIRN - DEL MONTE & C.i
Trieste, Via Milano 11, I.
Telef. 22-14

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via C. Battisti 128, Roma, 1.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

Colori - Smalti - Vernici
Nazionali-Esteri
delle migliori fabbriche, in grande assortimento presso
Drogheria CILLIA, via Roma N. 20

Marina e Navigazione

Naufragio d'un trabaccolo presso Medolino

Tre uomini dell'equipaggio annegati

POLA, 5, sera

Mentre il trabaccolo *Danica*, dei fratelli Natale e Pietro Matich di Curzola, uno di anni 28 e l'altro di anni 30, attraversava il Quarnero, carico di vino, un terribile temporale si scatenava ieri alle 21.30, producendo dei forti cavalloni. Perduto il timone, il trabaccolo rimase in balia delle onde e della tempesta e fu scagliato sulla scogliera di Punta Santo Stefano, presso Medolino, rimanendo completamente infranto. Dei cinque componenti l'equipaggio, due si salvarono e tre furono ingoiati dalle onde.

I superstiti che riuscirono a grande stento ad aggrapparsi alla scogliera, sono i due fratelli che si rifugiarono nella casa del delegato del comune di Sissano ed ora si trovano all'ospedale provinciale di Pola, dove furono portati dal carro di primo soccorso, chiamato d'urgenza. Essi raccontano cose spaventevoli sulla tragica fine dei loro compagni.

Ieri mattina partirono da Volosca, insieme a Mattich Giacomo, di anni 40, al figlio di questi Giovanni, di anni 5 ed a Druscovich Giovanni di anni 24, con un carico di ..0 ettolitri di vino. Arrivati all'altezza dell'isola di Cherso, alle 21.30, si scatenò un fortissimo temporale di greco-levante. Un denso fumo li involse e, perduto il timone, dovettero abbandonare a se stesse le vele e lasciarsi sbattere dal mare impetuoso. Verso la mezzanotte, il trabaccolo si trovò improvvisamente davanti alla scogliera di Punta Santo Stefano, presso Medolino, e qui incominciò una ridda infernale di marosi spumeggianti ed una risacca più crescente. I due superstiti, riuscirono miracolosamente ad aggrapparsi alla terraferma, mentre i compagni rimanevano a bordo del braccio sballottato dalle onde. Un colpo spaventoso scaraventò il trabaccolo su di un macigno, mandandolo in frantumi. I due superstiti attesero invano i compagni di sventura che perirono annegati.

Il danno ascende a 1.700.000 corone. Il fatto ha destato la più profonda impressione in città.

Il celere „Wurmbrand" completamente rimesso a nuovo

Il piroscafo «Wurmbrand», della Società di Navigazione D. Tripcovich, faceva prima della guerra i viaggi Trieste-Ancona. Scoppiata la guerra, l'ex Governo a.-u. lo aveva requisito ad uso di nave ospedale. Poi, dopo la guerra, fu requisito dal nostro Governo, il quale continuava ad adoperarlo allo stesso uso. Derequisito, il piroscafo dovette essere mandato in un cantiere per riparazioni e trasformazioni.

Nel cantiere navale Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, donde uscì due mesi fa, fu rimesso a nuovo. Il «Wurmbrand» in questo tempo era in sacchetta, dovendo qualche lavoro ancora essere finito.

Da due settimane era ormeggiato al suo antico posto d'approdo (Molo Audace). Ierlaltro partì per il suo primo viaggio alla volta di Venezia, in sostituzione del piroscafo «Venezia», della medesima Società.

Il «Venezia ha principiato a fare la linea dopo un anno di navigazione ha terminato Trieste-Venezia il giugno dell'anno scorso, giorni fa il proprio «tour de force»: è entrato nel bacino per alcune modificazioni e pulitura della carena.

Il celere «Wurmbrand», che fra breve sarà ribattezzato, farà la linea regolare tra Trieste e Venezia col medesimo itinerario del «Venezia».

L'arrivo di un piroscafo con soldati czeco-slovacchi dalla Siberia

Ierlaltro dopopranzo arrivò in porto il piroscafo inglese «Orotawa», al comando del cap. R. F. Daniel, con a bordo 1288 soldati, .. ufficiali, 78 donne e bambini czeco-slovacchi e 10 ufficiali e 88 soldati austro tedeschi. Questo trasporto di soldati doveva effettuarsi col «Titan» fino a Trieste, ma, poichè è terminato il contratto, quel piroscafo li sbarcò a Wladiwostok e li trasportò sino a Porto Said, ove furono trasbordati sull'«Orotawa», piroscafo ch'era per conto del Governo czeco-slovacco diretto a Trieste.

Durante la traversata da Porto Said, morì una bambina, la cui salma fu calata a mare. Dopo le formalità di libera pratica, l'«Orotawa» andò a ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 55 del Punto franco E. F. per lo sbarco dei soldati.

I rifornimenti per l'Austria via Trieste

Continuano ad arrivare piroscafi carichi di farina americana destinata all'Austria tedesca dagli Stati Uniti.

Ierlaltro entrò in porto l'ottavo dei venti piroscafi annunziati: il piroscafo inglese «Nimede», con 5800 tonn. di farina, proveniente da Filadelfia.

Ieri arrivò il «Fernfield», con 3654 tonn. di farina, proveniente da Neuport. E' questo il nono dei venti piroscafi annunziati.

Arrivo di due piroscafi con carico di carbone

Ierlaltro arrivarono in porto i piroscafi inglesi «Iedmoor», da New Port Mon, con un carico di 4600 tonn. di carbone per le Ferrovie dello Stato, e «Chertsey», proveniente da Nord Shields, con 5400 tonn. di carbone per l'Officina comunale del gas.

Piroscafo italiano che fa scali a Sirte e a Misurata

Il piroscafo «Yosto», che fa il servizio costiero della Cirenaica e della Tripolitania, è giunto il 2 corr. a Tripoli comunicando di aver fatto regolarmente scalo, come di consueto, a Sirte ed a Misurata, oltre che ad Homs. Il comandante del piroscafo ha informato le autorità che tutte le operazioni di sbarco e d'imbarco si sono svolte regolarmente, senza alcun incidente, tanto a Sirte, ove il presidio, come è noto, è in istato di ..., quanto a Misurata, dove non vi sono più nè ufficiali nè soldati italiani.

Il movimento nei porti italiani nel 1919

Secondo dati raccolti dagli uffici competenti, il movimento della navigazione nei principali porti del Regno, nell'anno scorso, è rappresentato da un arrivo di piroscafi e velieri per diciotto milioni di tonnellate, contro una partenza lievemente minore. Nel movimento la bandiera italiana tiene il primo posto, seguita a notevole distanza da quella inglese e da quella degli Stati Uniti.

Un carico di lardo per l'Austria

Arrivò ierlaltro in porto anche il piroscafo inglese «Sea Sarpent», proveniente da Liverpool, con 2400 tonn. di lardo destinato all'Austria tedesca.

Il transatlantico «Amerika» arriverà mercoledì

Il grande transatlantico «Amerika», con a bordo 6500 soldati czeco-slovacchi, sarà nel nostro porto mercoledì prossimo, avendo dovuto fare una sosta lunga a Porto Said.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Rakoczy» car.; Hangar 1 «Pala...» scar.; Molo IV «Corvin»; Hangar 1 a «Karl...» scar.; Hangar 3 «Ravenstone» scar.; Molo III (Lloyd) A «Habsburg» car.; Molo III (Lloyd) C «Galicia» car.; Molo III (Lloyd) D, B «...» car., «Bellenden» in partenza; Hangar «Ellenia» scar.; Hangar 12 a, 12 b «Belvedere»; Hangar 13 a, 13 b «Presidente Wilson»; Hangar 17 «Srgy» scar.; Hangar 21 «Cre...» scar.; Hangar 22 «Zarembo» scar.; Molo I «...dania»; Hangar 23 «Ravenna», «Sea Sar...» scar.; Hangar 24 «Zrinyi» scar.; Molo 0 «...nia», «Bellena»; Hangar 42 «Zichy»; Hangar «Adriatico»; Hangar 53 «Rosa» car.; Hangar «Oratawa»; Hangar 58 «Ramon de Larrinaga»; Hangar 69 «Nilemede» scar.; Molo S. Te... «Chertsey» scar.; Riva V «Francesca»; Riva «Produgol» scar.; Molo V «Andrea» scar.; Molo «Iedmoor» scar.; Molo VI «Zora»; Riva VI «...covia».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Fernfield» da Neuport, con 3654 tonn. di farina; «Wurmbrand», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Tebe», per Venezia; «Ka...», per Gibilterra; «Iris», per Lussinpiccolo; «...mbo», per New York.

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

LIFT — LA GRAN MARCA MONDIALE
Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
Lucido per Metalli
Chiedeteli sempre ed ovunque
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11, Telef. 28-92. Rappr. FEDRO LEONI

Marcello Cillia - Trieste
OFFICINA - NEGOZIO - GARAGE
Via Giulia 23 (Casa propria) - Telefono N. 11-14
Deposito Accessori per Auto - Moto - Ciclo
Assortimento Tappezzerie, Tappeti vellutati e tutti gli altri articoli per carrozzerie.
Ricco assortimento PNEUMATICI di tutte le misure.
Anelli di Gomma piena per Camions - Ruote complete per carrozze a cavalli.
Rappresentanza con deposito della MAISON TALBOT - MILANO
BICICLETTE NUOVE DA VIAGGIO - Prezzo d'occasione

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA: A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Ditta G. MAESTRO
Trieste San Nicolò 2. Tel. 2659 - Milano Corso Italia 1. Tel. 8188
Esclusivo concessionario per la Venezia Giulia e per la Provincia di Udine delle
Litantrace Ribolla (Toscana) e Bacu-Abis (Sardegna) riconosciuti i migliori combustibili Nazionali per Industrie in genere e per Navigazione. Lignite Xiloyde Volgandino e Torba di Codigoro, nonchè altre ottime Ligniti espressamente indicate per fornaci. - Carboni fossili Inglesi e Americani, Coke.
Corrispondenti nei porti: Spezia, Livorno, Genova, Venezia

Attenzione Esportatori! Merci in transito!
Bijouterie, articoli Gablonz, rasoi «Solingen», posate d'argento cinese, d'alpacca, di nichelio, d'alluminio, d'acciaio, temperini, coltelli di cucina, forbici, portatabacchi e portasigarette, articoli tecnici, sedie curvate, mobili, cognac ungherese, in grande assortimento ed a PREZZI CONVENIENTISSIMI, presso
S. LIEBERMANN & Co. Società a. g. l.
Via Miramar 13

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L' opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dosei per adulti L. 4.50, per bambini L. 3. — Vendesi in tutte le Farmacie.

LE PILLOLE "PALLIDINE"
guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione
L. 9.90 al flacone - Tre flaconi L. 28. Per posta L. 2.50 in più.
In tutte le farmacie
Schiarimenti - Opuscoli: Laboratorio Dr. Garibaldi Garino, Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele, 14.
Concessionario all'ingrosso: CAMILLO BERNASCONI & Co. - TORINO, Corso Oporto, 49.

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

MOBILI
Via Massimo d'Azeglio 22
Angolo Via Ugo Foscolo
Fermata del Tram
Sedie curvate L. 45

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore Adolfo Zanini.

HOTEL VITTORIO VENETO
POGGIOREALE (Opicina) 360 metri sopra il - livello del mare -
30 minuti distante da Trieste (Elettrovia a cremagliera)
Albergo di primo ordine, tutto rimesso a nuovo, adatto per lungo soggiorno, 35 stanze elegantemente arredate, massimo confort, bagni, luce elettrica, grande giardino
Annesso Gran Restaurant Caffè
Cucina italiana, pensione completa a prezzi da convenirsi, vini delle primarie cantine, birra a spina ed in bottiglie
Il tutto al riparo assoluto dalla polvere
Ogni domenica grande concerto

FANGHI BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
SORGENTE MONTIRONE
STABILIMENTO HOTEL DUE TORRI
APERTO TUTTO L'ANNO
Omnibus Stazione ferr. Abano — Conduttore Adolfo Zanini

Hôtel PROGRESSO
di LUIGI CIOTTI
PIEVE DI CADORE
Centro delle Dolomiti a 900 m. sul mare. Completamente rimesso a nuovo. Delizioso soggiorno per famiglie villeggianti. Passeggiate incantevoli attraverso ai boschi. Panorami splendidi. Escursioni ardite. Facili comunicazioni ferroviarie a breve distanza dalle grandi linee.
Prezzi per pensioni a convenirsi.
Rivolgersi al direttore A. SIMONETTO

STABILIM NTO PRISTORICO PER BAGNI E FANGHI IN S. PIETRO MONTAGNON
(Prov. di Padova)
Omnibus stazione MONTEGROTTO
Unico Premiato nel genere :: Aperto tutto l'anno :: Trattamento famigliare
Proprietario - Conduttore: BraggionAgostin o

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

DISINFETTANTE
„FENOLINA"
(Prodotto speciale a base di fenoli)
Il migliore - Il più potente DISINFETTANTE - Deodorante, insetticida
Fabbricato con nuovo procedimento, dà affidamento sicuro di una rigorosa disinfezione
RACCOMANDATISSIMO
per disinfezione di locali di abitazione; Società di navigazione, ferroviarie e tranviarie, ospedali, caserme, scuole, alberghi, chiese, ecc.
Si vende anche in lattine di kg. 1 per uso famiglia ed in stagnoni di kg. 30 circa.
ORDIL: il più indicato per disinfezione smaltitoi, latrine, fogne, ecc.
CARBOLINEUM: Insuperabile per la conservazione del legname.
VERNICI NERE: Antiruggini, brillanti ed opache. - Indispensabili per la conservazione delle macchine, metalli, ecc.
CARTONI Catramati - OLII medi, leggeri - NAFTALINA SUBLIMATA
ed altri derivati del catrame di speciale fabbricazione del
CATRAMOLEIFICIO ITALIANO
Concessionario esclusivo Sig. UGO PORTA - Torino, Via XX Settembre 48.
Deposito in TRIESTE presso i sigg. ORIO & C. Via Maiolica 6, Telef. 30-01.

CALZATURE delle migliori fabbriche vendonsi soltanto all'ingrosso
FANTUZZI & PALLOTTA
(Guerrino Pallotta - Perito giudiziario)
Via S. Francesco d'Assisi N. 9, I - elef. 2224

IL PREFERITO DALL'UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE-BISCUITS & AFFINI - GENOVA

Notiziario Mercantile

Modifiche a divieti d'esportazione e importazione

Le dogane potranno seguitare a concedere direttamente fino a tutto 15 giugno a. c. l'esportazione delle patate, sia novelle che del vecchio raccolto, fino a tutto giugno quella degli ortaggi e dei legumi freschi in genere, compresi i pomodori.

Resta prorogato fino a nuovo ordine il termine col quale fu ripristinata la facoltà alle dogane di consentire direttamente l'esportazione dell'olio al solfuro.

Le dogane potranno d'ora in poi consentire direttamente l'esportazione delle coperture per automobili.

Le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'importazione del ferro ed acciaio semilavorato.

Vendita d'un impianto per la produzione di ossigeno

La Camera di commercio e industria comunica: Col tramite della ditta «Jarl» a Morzg N. 6 presso Salisburgo è messo in vendita in una stazione dell'Austria tedesca un impianto completo, nuovo e trasportabile per la produzione di ossigeno. L'impianto può fornire 5 m. c. di ossigeno gasificato o circa 4 m. c. di aria liquida all'ora, ed è adatto per i più vari scopi. Il prezzo di vendita è fissato a 10,000 franchi svizzeri (pagabili anche in lire o marchi). Gli interessati possono ottenere maggiori ragguagli presso la cancelleria della Camera di commercio e industria.

Trasporto di ligniti

La Camera di commercio comunica che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, d'intesa con la direzione generale dei combustibili, ha disposto che i trasporti di lignite picee e semipicee, senza distinzione, e di quelle xiloide in grossa pezzatura siano accettati fino alla distanza di 600 chilometri. La direzione generale dei combustibili non ha ritenuto di poter elevare oltre i 300 chilometri anche il percorso del trito di lignite xiloide, poichè, data la qualità scadente di detto combustibile, il suo trasporto a grandi distanze non giustifica il consumo del carbone fossile occorrente pei trasporti stessi.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 5 giugno

	den.	lett.		den.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2150	2250
» » II	235	245	Lussino	2850	2950
Banca Adr	580	600	Martinolich	445	455
Comm. Tr. I	--	—	Oceania	510	520
id. II	—	—	Premuda	690	700
id. III	320	330	Tripcovich	650	660
id. IV	650	655	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	375	380
Riun. Adr.	2900	2950	Cemento D	390	400
Tramway	220	225	Cemento Is	160	170
Adria	965	985	Cemento Sp	455	480
Cossovich	465	475	Kerka	700	710
Cosulich	638	644	Oleifici Tr	860	880
Dalmazia	410	420	Pastificio	245	255
Gerolimich	2700	2750	Pilatura	260	265
Istria-Tr.	240	245	Raffineria	4000	4100
Libera Tr.	1250	1265			

CAMBI — Svizzera 314.— 316.—. Berlino 41.75 42.50. Vienna 10.— 10.25. Dollari 16.55 16.80. Marchi 44.25 44.75. Lei 38.— 39.—. Corone a. t. 10.30 10.90.

Nei titoli industriali sempre ben tenute le «Kerka». Fra le Navigazioni migliorarono il «Lloyd», le «Libera», le «Martinolich» e le «Tripcovich». Nei cambi, Berlino in ripresa, chiude domandato; anche il dollaro un po' più alto.

MILANO, 5. Rendita italiana 3½ fine 79.65; Consolidato 5% 84.10; Azioni Banca d'Italia 1428; Banca Commerciale Italiana 1140; Credito Italiano 736.—; Banca Italiana di Sconto 579.—; Banco Roma 114.50; Meridionali 534; Mediterranee 220; Costruzioni Venete 210.50; Rubattino 838; Lanificio Rossi —.—; Cotonificio Cantoni —; Cotonificio Veneziano —.—; Miniere Elba 274.—; Acciaierie Terni 957; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 99.—; Officine Breda 264 —; Ansaldo 184.—; Montecatini 211.—; Metall. Ital. 130.—; Edison 626; Vizzola 926; Marconi 241.—; Molini Alta Italia 265; Industria Zuccheri 355.—; Raffineria Ligure-Lombarda 420; Eridania 447; Distillerie Italiane 145.50; Società Italiana Concimi Chimici 172,—; Esport. Italo-Americ. 801; Beni Stabili Roma 319,—; Aut. Fiat. 334; Aut. Isotta 74.—; Ilva 190.—; Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 5. Gas 622. Immobiliari 455. Beni Stabili 320. Imprese fondiarie 121.50. Carburo 1180. Azoto 320. Elettrochimica 128.—. Concimi 231. Fondi rustici 275.

CAMBI IN ITALIA

MILANO, 5: su Francia 132,25; su Svizzera 308,75; su Inghilterra 67; su New York 17.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 2: su Amsterdam 58,75; su Berlino 4,535; su Zurigo 27,90; su Parigi 12,25; su Italia 9; su Londra 610; su New York 150.

PRAGA, 2: su Amsterdam 16,485; su Berlino 1,177; su Zurigo 80,85; su Italia 2,64; su Parigi 3,44; su Londra 177,25; su New York 44.

NEW YORK, 4: su Londra 3,86; su Parigi 13,02; su Italia 17.

LONDRA, 4: su Italia 66,75; su Parigi 50,95.

MADRID, 4: su Parigi 47.

CORRISPONDENZA APERTA

Leo: Ma lei sa che cosa è il pijama? A letto non lo si adopera, ma soltanto in stanza. — *Biglietto lotteria*: L'estrazione della lotteria per il VI Prestito Nazionale del Comitato fra impiegati postali ha avuto luogo il 28 marzo e i doni si potevano ritirare fino al 30 aprile. Però non essendo stati ritirati molti premi, il limite è stato prolungato. — *Trinità petrolina*: Legga nella corrispondenza aperta del *Piccolo della Sera* del 26 maggio la ricetta per il depilatorio che abbiamo già tante volte ripetuto. Se la macchinetta possedesse il mezzo per far crescere i capelli (con una p, altrimenti dovrebbe mandarla dal cappellaio) elargirebbe un milione per erigere un palazzo che si potrebbe chiamare «ancora di salvezza per i calvi ». Per far bianco il viso annerito dal sole... attendere l'inverno.

X. Y. Molti editori pubblicano ed hanno pubblicato novelle di Leonida Andreiew; si rivolga ad uno di questi e, se la sua traduzione vale, potrà conchiudere qualche cosa. La casa Sanzogno, da qualche tempo, ha preparato diversi volumi di questo russo. Uno è stato edito anche dal Vallecchi di Firenze quasi contemporaneamente: «Il giogo della guerra».

Spensierati: Il problema da lei posto se i capelli acquistino vigore lasciandoli crescere e strappandoli con violenza oppure tenendoli rasati, rassomiglia molto a quello di sapere se il pesce che abbocca sia maschio o femmina. Un «competente» dice: se viene «lei» è femmina, se viene «lui» è maschio.

OGNI GIORNO UNA

Il cittadino che si lagna:

— Ah, caro amico: scendere e salire tante scale; pregare e umiliarsi e avvilirsi; importunare tanti amici e tante oneste persone per quel risarcimento —.e poi....

— Che vuoi, caro mio! Il mondo è sempre compagno. Anche ai beati tempi di Giulio Cesare si diceva: «Per aspera ad... acta».

SCIARADA

«Che brutta *prima* tu hai, mio buon Crispino!»
Dicea stasera Bepe l'arrotino.
Una *seconda* par che l'abbi presa
Nella baruffa che fu ieri accesa.
A sigillare serve la *totale*
Buste, pacchi, bottiglie ed anco fiale.

Soluzione del giuoco precedente:
SOL-DO—SOLDO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Oggi spirò serenamente

GIACOMINA ved. COVERLIZZA
nata DEPANGHER - MANZINI

I figli **Arturo** e **Bice**, le nuore **Emma** nata **Fronz** e il genero **Anassarco Tiberini** (assente), ne danno desolati, il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 7 corr. alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 17 di via Giulia, direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che sia coll'invio dei fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora, o in qualsiasi altra guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

Giuseppina

In speciale modo vada il ringraziamento al corpo degli ufficiali ed al personale di bordo del piroscafo Belvedere.

Famiglia PROSSLINER

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

CAROLINA SCARPA

spirò serenamente ieri a sera, alle ore 23.

Ne danno parte gli afflitti nipoti **SCARPA, VILLICH, GORTAN.**

I funerali seguiranno lunedì 7 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Giugno 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Fra i parenti che parteciparono la morte di

GIOVANNI MAGRIS

nell'annuncio comparso ieri, debbono comprendersi anche le cognate **Santina** e **Luigia.**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Magris-Villich** ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del compianto

GIOVANNI MAGRIS

rendendo l'ultimo tributo d'affetto.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA e cameriera, con buone referenze, cercansi verso buon salario. Piazza S. Francesco 8, I. piano. 27226 B

CUOCA giovane, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27852 B

CAMERIERA buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27854 B

CUOCHE, domestiche buoni attestati cerca Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43139 B

CUOCA cercasi via S. Martiri 12 secondo piano destra. 27896 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Acquedotto 56, III, porta 9. 27718 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone sole. Via Ginnastica 62. 27720 B

DOMESTICA giovane, disponibile almeno alcune ore giornalmente cerco per servizi leggeri. Presentarsi domenica o lunedì, ore 13-16, Via Navali 4, porta 4. 27704 B

DOMESTICA giovane cercasi presso piccola famiglia, con buon vitto, buona paga. Via Chiozza 8, III piano, porta 13. 27776 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Valdirivo 5, II. 27850 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 6, IV, porta 11. 27716 B

RAGAZZA capace cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 43150 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A industria seria in automobili, motori marini e macchine in genere, si offre energico capo meccanico con lunga pratica e primarie referenze. Accetta trattare anche per fuori Trieste. Informazioni Mazzini 51. N. Campemi Caneso. 43115 C

A seria ditta in manifatture, confezioni o mercerie offresi quale commesso o magazziniere giovane esperto con primaria capacità ed ottime referenze. Offerte sub «G. T.» al Piccolo. 27816 C

AGENTE, piazzista, esattore, offresi per 6 ore giornaliere sub «M. 100» Piccolo. 27864 C

CAPO d'arte in costruzione navale abilissimo tracciatore e distributore di lavori in legno ferro ecc. come pure praticissimo in meccanica offresi prontamente anche fuori. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 27890 C

CONTABILE bilancista perfetto offresi ore pomeridiane. Sub «Contabilità» Piccolo. 43116 C

CONTABILE, conoscenza tenitura doppia, offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte: F. K. Zampiero, Via S. Michele 37, II. 43117 C

DICIOTTENNE serio istruito offresi segretario intendente domestico. Fiducia ovunque. Disposto viaggiare. Cavallero, Villa Regina 3, Torino. 43127 C

GIOVANE volonteroso, pratico lavori doganali, offresi per qualunque impiego decoroso. Offerte sub «Doganali» al Piccolo. 27814 C

IMPIEGATO parla italiano, tedesco, con cognizioni di francese, offresi anche quale magazziniere, uniti pretese. Offerte «rubrica» Piccolo. 27662 C

JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Via S. Francesco 23, II. 27843 C

SARTA assume lavori per signore, bambini e bambine. Indirizzo al Piccolo. 27568 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C

SIGNORA distinta offresi a famiglie distintissime per riparare biancheria, assume pure ricami e disegni, insegna a modico prezzo qualsiasi lavoro muliebre. Sub «Disegno» Piccolo. 27772 C

SIGNORINA cerca impiego come cassiera od anche come commessa, conosce l'italiano, sloveno e anche tedesco. Offerte «Signorina 102» Piccolo. 27752 C

SIGNORINA triestina, famiglia distinta, conoscente perfetta lingue italiano, tedesco, francese, inglese, fatto pratica 1 anno a Milano di corrispondente, cerca posto ben retribuito a Trieste. Scrivere: Sibirbergo presso Minola, Via Genova 11. 27722 C

SUORA di carità offresi per iniezioni, massaggi cosmetici, cura di capelli, malati. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 27572 C

TRENTUNENNE, ammogliato, distinto, attivo, capace, negoziante decaduto causa guerra, cerca ovunque occupazione decorosa, azienda rurale, cui dedicare intelligente iniziativa, pratico affari, amministrazione. Dispone referenze. Offerte al Piccolo sub «Agricoltura». 27858 C

UOMO pratico tutti lavori parchetti, raschiare e lucidare offresi. Offerte «Parchettista» Piccolo. 27790 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco cercasi. Presentarsi via Mazzini 4. Società Anonima Italo Commerciale. 27804 D

SIGNORINA dattilografa, perfetta cognizione tedesco italiano, stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 27732 D

FOTOGRAFO abile, con serie referenze, cercasi. Offerte sub «Buono impiego» al Piccolo. 27692 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via della Pietà 29, I. 27768 D

GIOVANE impiegato cercasi per servizio provvisorio, requisito essenziale; bellissima calligrafia corsiva e rotonda. Scrivere indicando referenze pretese: Sub «Elettrica» Piccolo. 27570 D

IMPIEGATA seria, pratica conteggi, altri lavori ufficio, cercasi da importante ditta: Offerte indicando pretese referenze «Posto permanente» al Piccolo. 27836 D

IMPIEGATA dattilografa con perfetta conoscenza delle lingue tedesca ed italiana cercasi per ditta commerciale. Offerte con pretese al Piccolo. 27796 D

LAVORANTE sarto da uomo, a pezzo, in casa, cercasi. Via S. Giovanni 2, I. p. 27872 D

LE Industrie Femminili Italiane dànno lavori in casa a provette lavoranti merletti e ricamatrici, presentarsi possibilmente con lavori eseguiti. Via Tintore 3. 43144 D

MACCHINISTA abile cucito biancheria cercasi. Camiceria Corso Vittorio Eman. 28, III. 27512 D

RAGAZZA per ufficio cercasi. Presentarsi dalle 1-3 pom. Via Palestrina 1, I, Piesen. 43147 D

RAGAZZETTO o ragazzetta per negozio fino, generi alimentari, cercasi. Presentarsi lunedì dopo le 10 in via Cecilia de Rittmeyer 12, I, destra. 27874 D

RAGAZZO 14-16, cercasi quale praticante da importante ditta. Offerte «Industria Elettrica». 27778 D

SARTA da donna cercasi, via Pandares 4-III d. 27768 D

SIGNORINA praticante dattilografa cercasi. Offerte con referenze, pretese sub «Volonterosa» Piccolo 27882 D

SIGNORINA dattilografa, pratica corrispondenza commerciale, cercasi: stipendio iniziale 120. Ginnastica 7, I, Rappresentanze. 260 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, stenografa e dattilografa cercasi. Offerte «Indipendente» Piccolo 27892 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, capace corrispondente italiano-tedesco, dattilografa, cercasi per pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «Armistizio». 27868 D

SIGNORINA praticante con conoscenza della lingua tedesca e dattilografia. Offerte sub S. E. M. al Piccolo. 27860 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi per la sorveglianza e la cura di due bambini in villeggiatura a Grignano. Indirizzo al Piccolo. 27764 D

SIGNORINA dattilografa italiana cercasi. Offerte sub «Ariete» Piccolo. 27506 D

SIGNORINA o vedova sola, educatissima, 25enne, trentenne cercasi quale apprendista tessuti, mercerie, cambio vitto, alloggio. Esigesi ottime referenze. Scrivere dettagliatamente sub «Apprendista» al giornale. 27602 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente provetta italiano tedesco, possibilmente stenografa, cercasi prontamente; presentarsi Francesco Camerini, Via Lazzaretto Vecchio 17. 27320 D

SIGNORINE o signori corrispondenti perfetti italiano, tedesco, inglese e possibilmente stenodattilografe cercansi per Trieste e Fiume. Offerte dettagliate «Corrispondente» Piccolo. 27406 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cerca negoziante, possibilmente nei pressi di piazza o Corso Garibaldi. Offerte sub «Massima pulizia» al Piccolo. 27516 E

CAMERA con pensione, per distinta signora, cercasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 4313 9 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Mario» al Piccolo. 27800 E

CAMERA ammobiliata, confortevole, possibilmente centrale, luce, eventualmente con salotto, cerca distinto signore. Trojsi, Casella postale 58. 27734 E

CAMERE una due bene ammobiliate, luce elettrica, uso bagno, posizione assolutamente centrica, ingresso libero signore cerca presso famiglia seria. Offerte all'amministrazione «3090 Signore». 27588 E

CONIUGI soli cercano due o tre stanze, con o senza mobili, presso distinta famiglia. Offerte sub «Francesco» Piccolo. 10000 E

STANZA con pensione, eventualmente solo stanza, ingegnere giovane distinto cerca presso buona famiglia. Scrivere «Ingegnere» Piccolo. 27590 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Minimo disturbo. Scrivere: Casella postale 230. 27808 E

STANZA ammobiliata, paraggi via Scussa, cerca impiegato. Minimo disturbo. Gentili offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 27706 E

STANZA vuota, cucina, affittansi prontamente. Barcola. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43139 E

STANZA cerca signore presso persona sola. Gentili offerte sub «Serio» al Piccolo. 27680 E

STANZE 2, ammobiliate, con comodo cucina, possibilmente dintorni stazione centrale, cercansi prontamente. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 27762 E

STANZE vuote, ammobiliate, appartamenti vuoti, ammobiliati, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43139 E

STANZE una o due, ammobiliate, ingresso libero, cerca persona. Offerte «R. 200» al Piccolo. 27784 E

STANZE 2, ammobiliate, cerca distinto signore, presso buona famiglia, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 27736 E

STANZETTA con comodo cucina, cerca signorina. Offerte «Paola» Piccolo. 27938 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A Opicina affittasi stanza con due letti, per villeggiatura, con pensione. Indirizzo al Piccolo. 27798 F

CAMERA ammobiliata, pulita, luce elettrica, nei pressi della Meridionale, affittasi prontamente. Via Tor S. Piero 19, II, porta 11. 27878 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

STANZA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via S. Francesco 23, II, destra. 27844 F

STANZA grande, ammobiliata, offre distinta famiglia a signore, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. III 9, IV, porta 6. 27894 F

STANZA vuota, anche con buon vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27826 F

STANZA ammobiliata, con bagno, per 2 signori, e pensione, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43139 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43139 F

STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia a distinto ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 27754 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ENGLISH lady teacher from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 27840 G

INGLESE, francese, insegna perfettamente maestro diplomato. XXX Ottobre 3. IV. 27712 G

ISTRUZIONE francese, inglese, italiano, tedesco. Scrivere: Via Sanità 7, II, sinistra. 43145 G

ITALIANO, corso per stranieri, dalle ore 20-21. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 27326 G

STUDIO Cerné (Carducci 28, II) apre domani corso bisettimanale contabilità, tenitura libri, lire 15 mensili; corso giornaliero lire 60 (spesa unica). Inoltre: corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. 27828 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PERSONA vista prendere pacchetto deposto banco negozio Oehler, pregata riportarlo Cassa, I piano, scanso dispiaceri. 43109 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza due letti, salotto, stanzetta lavoro, dispensa, affittasi. Piccardi 28, I, destra. 27870 I

APPARTAMENTINO piccolo, comodità moderne, Milano, scambierei con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 27822 I

BOTTEGA con accessori affittasi; chiave: portinaia, destra chiesa Roiano 1. 27552 I

CAMERE 2, e cucina, ammobiliate, con giardino, dirimpetto la spiaggia del mare, per stagione di bagni, a Isola, affittasi, distinta famiglia. Rivolgersi dal proprietario Mariano Musizza, via Manzioli 251, Isola. 27730 I

PORTONE, posizione centrale, adatto vendita qualsiasi articolo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1075 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino e bagno, acqua, gas, soleggiato, centro, scambierebbesi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 27930 I

VILLA ammobiliata, 4 stanze, cucina, giardino, vicinissimo tram, affittasi a persona buonissime referenze, stagione estiva, principiando luglio. Offerte sub «Tiziano» Piccolo. 27766 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A Barcola cercano prontamente, coniugi soli senza figli, quartiere di due, tre stanze, affittanza annuale. Offerte sub «Barcola» al Piccolo 1074 L

APPARTAMENTO 3-6 stanze, uso scrittoio, eventualmente ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Rechiff» al Piccolo. 27506 L

MAGAZZINO grande cercasi, paraggi piazza Goldoni- Chiozza. Treu, S. Zaccaria. 27866 L

OPICINA, Barcola, Scorcola, cercasi bel villino ammobiliato, stagione estiva, comodità moderne. Offerte sub «Villino» Piccolo. 27658 L

QUARTIERE ammobiliato, lusso, centrica posizione, cercasi. Darebbesi mutuo sui mobili, con garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 27740 L

QUARTIERINO ammobiliato, stanza letto, salotto e cucina, cerca signora sola. Offerte «R. 250» al Piccolo. 27786 L

REGALO 1000 lire chi procurami quartiere quattro stanze, posizione centrale. Offerte «Sartoria» Piccolo. 27710 L

4000 lire offro a chi procurami appartamento centro, luce elettrica, tre stanze, cucina, bagno e camerino. Indirizzo al Piccolo. 27196 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ASSORTIMENTO lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo, pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 27636 M

BRILLANTE grosso magnifico, puro, vendo 9.500, occasione. Ginnastica 7, I, porta 2. 240 M

CALZE seta bianche, nere, lunghe, lire 22.50 vendo occasione. Ginnastica 7, I, Rappresentanze. 260 M

CAMERA una persona, con armadio, specchio, ottimo stato; armadio cucina, vendonsi. Carducci 39, V, porta 16. 27802 M

CANAPE; servizio giapponese caffè nero, per 10 persone, vendonsi. Via S. Francesco 23, II, destra. 27846 M

CASSETTA posate d'argento, per 12 persone, vendesi. Via Palestrina 1, I piano, sinistra, dalle 1-3 pom. 43146 M

FOX-TERRIER, razza pura, sette mesi, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27828 M

GHIACCIAIA grande, capacità metri cubi 7; altra piccola, vendonsi. Agenzia Lievito, Rossini N. 30. 27612 M

LAMPADARI 2, per bigliardo, trovasi presso: «Helvezia», grammofoni, Corso Garibaldi 5. 109 M

LETTO ottone, per bambini, grande, con susta metallica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27810 M

MACCHINA fotografica, 18×24, vendesi. Androna del Pane 5, Ceuna. 27782 M

MACCHINA cucire «Analfichen», cinque tiretti; altra Singer, famigliare, vendonsi. Chiozza 50 quarto, Pegan. 27758 M

OTTOMANE, suste, materassi crine vegetale e lana, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 260 M

PIANINO nero, magnifico, vendesi oppure scambiasi con pianoforte cortissimo. Foscolo 6, porta 13. 27834 M

PIANINO ottima voce, vendesi, lire 1500. Visitare lunedì, dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 43137 M

PIANINO elettrico, marca Hupfed's Phoronolist, vendesi rara occasione. Rivolgersi dalle 15 in poi al Salone Novo Cine, Acquedotto 37. 380 M

PIANO Mignon, corde incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 27682 M

PIANO Mignon, nero, vendesi. Via Cesare Battisti 17, I. sinistra. 27684 M

PIANOFORTE mezza coda, buono stato, vendesi, prezzo mite. Indirizzo: Janchi, Acquedotto 68, II piano. 27696 M

RACHETTA tennis, Doherty Slazengers, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27824 M

STANZA una persona, lussuosa, vendesi; esclusi rivenditori. Via S. Zenone 17, II, dalle 8 alle 12. 27886 M

STANZA matrimoniale, bellissima, mogano treante, nuova, grandi specchi; altra camera pranzo, mogano, bella, stagionatissime, valore oltre 20.000, vendonsi, anche separate con forte ribasso. Bindi Rapicio 8. 27856 M

TELEFONO: attacco rete urbana da vendere. Ing. Monti, Cologna 2, 11-12. 43148 M

VASCA da bagno con scaldabagno vendesi. Rivolgersi Via S. Nicolò n. 19, III. 260 M

VESTITI 2, vendonsi, occasione, sbaglio misura. Via Giorgio Vasari N. 18, V, porta 12. 27888 M

VESTITI uomo, finissimi, tutte le tinte; calzoni neri, bleu, pinita; sacchetti alpagas, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 27052 M

VESTITI fatti, vendonsi, buon prezzo. Via Zonta N. 5, terzo. 27160 M

VESTITO nuovo, seta bleu, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27694 M

VOLUMI 25, ben legati (Storia universale ed altre opere di Cantù), vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 43112 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRO a scalone per un cavallo comprasi. Giovanni Boccaccio 7. 27724 N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

CUCINA laccata bianco, massiccia, con marmi, cercasi. Mazzini 37, II. 200 N

IMBOTTIGLIATRICE, turatrice e bottiglie per birra, nonchè bottiglie gazose a palla, cercansi. Comperansi anche singoli articoli nuovi e usati. Offerte telegrafiche «Comar» Fiumicello, Friuli. 27774 N

LENZUOLA acquistansi subito 50-100, anche se usate buono stato. Scrivere: «50-100» posta restante Tergesteo, entro martedì. 27818 N

MACCHINE scrivere Adler N. 7, nuove oppure seminuove, cercansi. Telefono 24-57. 27726 N

OMBRELLONE da campagna cercasi. Veneziano 30, porta 8. 27876 N

PARTITA rocchetti cotone, bianchi, neri, mazzi filo. cotone, acquisto. Indirizzo Piccolo. 27706 N

SEDIA operatoria per dentista cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Dentista». 43151 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O

A rate vendonsi stoffe, telerie, seterie ecc. Boccaccio 10, pianoterra. 27842 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato, Tintore 2, telefono 937. 382 O

COLLA falegname cercasi grande partita. Ginnastica 7, I, Daquino. 400 O

CERCHI di legno dolce, pronti per stacci (crivelli) circa un vagone, offre Guina, Grumula telefono 19-67. 27832 O

LAMPADARI a ciocca splendidi, a 6 fiamme adatti per stanza, trovasi presso «Helvezia» grammofoni, Corso Garibaldi 5. 109 O

LATTE concentrato Ideal Milk nazionalizzato 5000 casse, anche frazionabili, barattoli 540 grammi. Campioni: Trisolini, Coroneo 9, telefono 34-[illegible] 27738 O

OLIO mangiabile fino lire 11.40, sopraffino 11 litro. Strutto garantito naturale lire 13.20, per maggiori quantitativi sconto; servizio domicilio vende Deloste, via Trento 5 (ex Carradori). 1040 O

PARTITA lampade gas e luce elettrica vendesi Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 27884 O

PRESERVATIVI moderni ambo sessi. Chiedete catalogo illustrato, inviando 0.50 francobolli: Benetti, Medina 54, Napoli. 10467 O

PRESERVATIVI, primaria qualità, centesimi 60 al pezzo, presso Cillia, via Roma 20. 109 O

RADICAL, cimicida infallibile contro le blatte, cimici, ecc. trovasi presso Cillia, via Roma 20. 109 O

SCIROPPI Framboise (lampone), aranciata, ribes, granatina, orzata, menta, limone, cedro, tamarindo, alla bottiglia lire 10; Framboise, aranciata a spina 10 litro oppure 8 chilo. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 105 O

STRACCI, ritagli cuoio, carniccio di conceria, pelo, compero qualunque partita. Casella postale 5?7. 27780 O

TAVOLI 10, marmo Carrara, 170/69, vendonsi. Rivolgersi magazzino Carducci 10, dalle 5 alle 7. 27750 O

TRAUMOFILINA prodotto vegetale miracoloso guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, eczemi, emorroidi esulcerate, ustioni, patereccì, ogni sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La miglior réclame è la verità. 43095 O

TUBI gas inglesi, nuovi, usati, partita, vendesi Via Mazzini 6, ing. Kümmerlin. 27664 O

ZAMPIRONI contro le zanzare, all'ingrosso e dettaglio, presso Cillia, via Roma 20. 109 O

40.000 coperte da campo, 90% lana, con permesso d'esportazione, pronte, nuovissime, vendo subito prezzo convenientissimo. Casella 17, telefono 34-[illegible] 27598 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

TRENTENNE con clientela propria Friuli, Venezia Giulia, cerca seria rappresentanza tessuti in genere, anche dettaglio. Scrivere: Arturo presso Astico, Cannaregio 1373, Venezia. 430[illegible]

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILE Fiat tipo due, elegante Torpedo vendesi. «Garage Mazzoli», via Galileo. 2767[illegible]

BICICLETTA da donna, quasi nuova, vendesi occasione. Acque 4, I. 27812

CAMIONCINO Itala, portata 1000 chili, quasi nuovo, vendesi. Offerte sub «Camioncino Itala» al giornale. 43149

MOTOCARROZZELLA vendesi, Garage Skerl, Vicchi 18. 27756

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ASSOCIOMI con 15.000 contanti azienda avviata. Scrivere «Buon Pensiero» Piccolo. 27760

AZIONI Società Navigazione Capodistriana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27772

DITTA esportazioni con sede Trieste, già avviata, con proprio ufficio e magazzino, per estendere cerchia d'affari entrerebbe in società con persona di geniale intraprendenza. Offerte casella postale 199. 27742

MUTUO lire 3000 - 5000 sopra possesso valore 15.000 ricercasi verso buoni interessi. Gentili offerte sub «M. B.» al Piccolo. 27880

25.000 lire ricercasi primo rango stabile valore 100.000. Carducci 28, Kremser. 27862

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA vendesi per 30.000 nette, rende 2500, informazioni 2-4, via Bernini 6, porta D. 27714

VENDESI stabile uso albergo con negozio, 10 stanze ammobigliate, 5 minuti fermata tram Portorose. Prezzo d'occasione. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43139

VILLA a Isola da vendere: 9 stanze, 3 cucine, affitta, 2000 metri di fondo, vicino al mare, fondo attiguo, prezzo 60.000. Informazioni rivolgersi Mariano Musizza, Isola, via Manzioli N. 251. 277[illegible]

VILLA a Gradisca massimo comfort, vasto giardino, occasione vendesi. Rivolgersi Hotel Post 6, Gorizia. 43126

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. S. Ricevute T. e P. 1000. 27792

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10403

INFORMAZIONI, inchieste, ricerche, incarichi fiducia, casella 114, posta centrale, Trieste. 27626

RAGAZZA trentenne, premurosa facende di casa cerca giovane serio, scopo matrimonio. «27748» fermo posta Centrale. 27748

ROSA rosa, nulla posso dirvi tramite giornale, indicatemi altro mezzo «Volti Roiano». 27[illegible]

VEDOVA quarantenne, con commercio, desidera incontrare matrimonio con negoziante, italiano Regno. Offerte «Negoziante» Piccolo. 27746

VEDOVA trentenne, agiata, desidera incontrare matrimonio con signore serio, industriale, italiano del Regno. Offerte sub «Regno» Piccolo. 27744

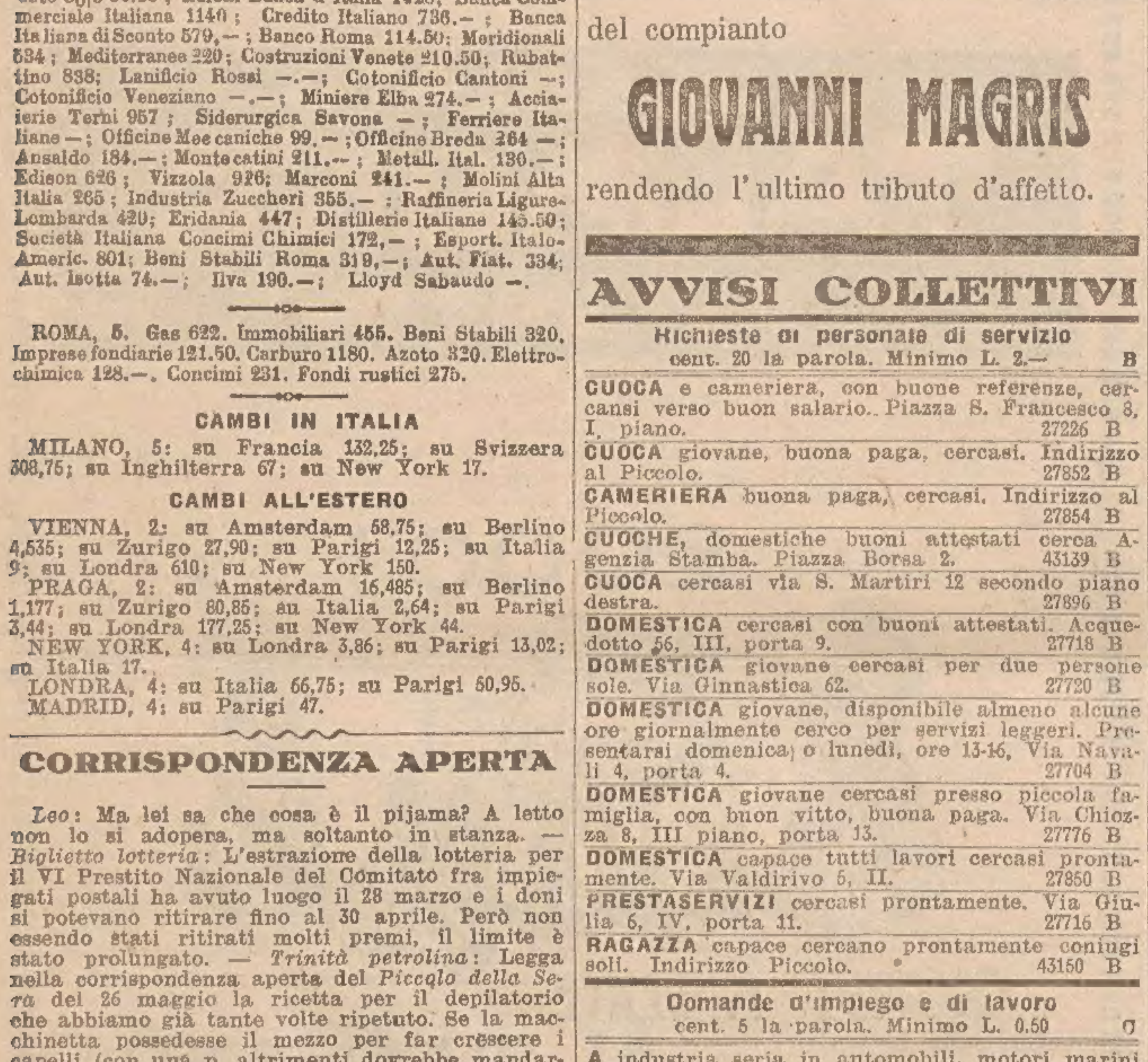
UFFICIALE alpini, congedando, geometra, patrimonio vistoso, nobile famiglia, desideroso stabilirsi Venezia Giulia, contrarrebbe relazione seria, scopo matrimonio, con signorina bella, affettuosa, oppure vedova giovane, sola, purchè distintissima famiglia. Scrivere possibilmente unendo fotografia restituibile «Fernando» fermo posta Tolmino. Inutile anonime. 43125

VERMOUTH
CORA

Esclusivo rappresentante e depositario per Trieste e la Venezia Giulia

SILVIO SPAGNUL

TRIESTE, via Malcanton N. 4 - Telefono N. 6-57



DI JAUME 20

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Inoltre — riprese Cibiel, che aveva la sua idea fissa — è già più d'un anno che il nostro Labouheyre è amante di Celina Altona... E' forse un motivo di scomparire dalla circolazione per tre giorni perchè si va a trovare l'amorosa? Evvia!

Woelnig, che da qualche minuto rifletteva, saltò su a dire:

— Credo d'aver trovato... Hai detto tre giorni?

— Sì. Quest'oggi è il terzo giorno che Labouheyre manca fra noi e che non sappiamo dove pescarlo.

— Tenete dietro al mio ragionamento. Il marchese De Gévriel ha perduto tre milioni iermattina... Deve quindi essere stato ridotto all'ablativo, si capisce. Labouheyre lo sa, e per non dar sèguito al disegno di matrimonio fra lui e la figlia del marchese, per evitare di dover riprendere poco decentemente la propria parola, fa una ritirata sentimentale. Si nasconde per non ammogliarsi.

— Io non sono di quest'opinione — disse De Charail.

— E perchè mai? — domandò Cibiel.

— Perchè sarebbe un'inciviltà.

Cibiel scoppiò in una risata.

— Oh! oh! non è l'amico Paolo che si dà fastidio di queste inezie; egli se ne infischia di tutto... se Labouheyre si nasconde, non è affatto per la promessa di matrimonio.

— Ed io scommetto che sì — replicò, ostinato, Woelnig.

— Ma come farai a sapere se guadagni o se perdi? — chiese con tono ironico Cibiel. — T'immagini forse che De Labouheyre ti rivelerà l'intimo dei suoi pensieri?

— Glielo domanderò categoricamente — rispose lo svedese. — Bisognerà bene che mi risponda sì o no.

— Ebbene — ribattè De Charail, — scommetto cinquanta luigi che De Labouheyre rimarrà, malgrado tutto, fidanzato della figlia del signor De Gévriel.

— Tengo la scommessa: cinquanta luigi che non rimetterà più il piede in casa del marchese.

Cibiel stava per ordinare al tavoleggiante un altro cocktail, invece gridò:

— Ragazzi miei, siete fortunati... Siete serviti sull'istante...

E, sollevandosi un po' sulla sedia, si diede a far cenno colla mano ad un altro giovanotto, che, fermo sul marciapiede, cercava una sedia vuota sulla terrazza del caffè.

— Qua! psst! Paolino! — sbraitava il Napoleone del «turf» delle corse.

— Toh! toh! — fecero in coro De Charail e Woelnig. — Labouheyre!... Come va?

— Va benone — rispose il nuovo arrivato sedendo presso Cibiel.

Abbiamo già detto che questi era il re del «turf», Woelnig il re della danza e che De Charail stringeva o si credeva di stringere nella debole mano lo scettro della moda.

Ora Paolo De Labouheyre era provvisto esso pure, d'un reame; passava per essere ed era realmente la prima spada della Parigi schermitrice.

Raimonda Passadieu aveva ragione di chiamarlo un Apollo; la sua bellezza plastica era perfetta, ma l'espressione della sua fisonomia non aveva nulla della serenità greca e vi dominava piuttosto il tipo latino; occhi neri, caldi, vellutati, di quegli occhi che le donne galanti, nel loro linguaggio immaginoso, chiamano: «specchietti da allodole»; due baffi bruni, lunghi, sottili, capelli ricciuti, bocca dalle labbra carnose, ma piccola; il complesso de' suoi lineamenti era davvero seducente per la mescolanza di finezza virile coll'espressione d'astuzia sottile.

Appena Paolo De Labouheyre fu seduto, Cibiel, chiacchierone incorreggibile, gli domandò, ammiccando:

— Ebbene? Che ne dici dell'avventura?... E' curiosa, eh?

— Quale avventura? — rispose De Labouheyre, con voce un po' gutturale, ma d'un tono baritonale armonioso.

— Come! Non vorrai darci ad intendere che non sai nulla!

— E tu non vorrai darmi sciarade da indovinare.

— Oh! bella! Ma donde vieni?

— Vengo da un viaggio.

— Ed in viaggio non hai letto giornali?

— Ma no.

— Allora ignori che si è svaligiato il tuo futuro suocero, iermattina?

De Labouheyre divenne livido.

— Ah! bene — fece Cibiel. — Se la notizia ti fa impressione a tal punto, che dirai quando saprai che gli hanno portato via tre milioni di titoli?

— Tre milioni! — esclamò De Labouheyre, che si era già ricomposto.

— Sì, tre milioni — ripetè Woelnig.

E, volgendosi a Cibiel, soggiunse:

— Tu, che volevi vedere la smorfia di Labouheyre all'apprendere la notizia, adesso l'hai veduta... Non è stata bella davvero.

— Mi par naturale — gridò Cibiel. — Tre milioni di meno ed un suocero spogliato... Non è cosa certamente da mettere di buon umore.

— Non sei molto delicato — osservò De Charail con tono reciso.

— E tu sei noioso — rimbeccò Cibiel.

Un incidente inatteso produsse una diversione benefica.

Due avventori sopraggiunti stavano per assidersi al tavolino prossimo a quello dei quattro giovanotti ed uno di quelli, nel passare, rovesciava il bicchiere di De Charail; era Coureau, il «reporter», il quale, tutto contento d'avere abbondante materia pel giornale intorno all'avvenimento, ch'egli chiamava: «il delitto di rue Henri-Martin», aveva voluto assolutamente offrire una bibita ad Arquerio, incontrato sulla Place de la Concorde, ed Arquerio aveva accettato per tema d'umiliare il bravo collega.

Confuso della sua sbadataggine, Coureau si scusava colla sollecitudine troppo premurosa, che gli era abituale; De Charail lo squadrò da capo a piedi e, senza dubbio parendogli non troppo ben vestito, gli volse le spalle senza rispondere.

— Ma va all'inferno, imbecille! — brontolò Coureau, sedendo presso Arquerio, il quale s'era collocato in modo da non vedere i quattro re di Parigi.

D'un tratto Arquerio trasalì, udendo il valletto del caffè pronunciare queste parole:

— Signor De Labouheyre, ecco una lettera per voi.

— Volete che cambiamo posto? — domandò allora Arquerio a Coureau.

— Ma per me fa lo stesso — rispose l'altro un po' sorpreso.

— Grazie — disse Arquerio, il quale da quel momento non distaccò più gli occhi d'addosso all'elegante schermidore, che apriva con estentata scioltezza la lettera ricevuta.

— Eh! — diceva Cibiel, parodiando De Puycardas in «Miss Helyette» — ancora una.

Labouheyre non aveva udito lo scherzo, di cui in altro momento si sarebbe sentito lusingato; ma in quel momento, invece, era diventato un'altra volta pallido ed i suoi amici, che ben lo conoscevano, compresero subito che doveva essere cosa molto grave.

Egli tirò un po' addietro la sedia e con una mano un po' tremante sollevò all'altezza degli occhi la lettera, come se avesse cercato, attraverso la trasparenza del foglio, di leggervi altre parole oltre quelle che v'erano scritte.

Di pallido si fece livido; sgualcì rabbiosamente la lettera, poi, facendo uno sforzo sovrumano per acquietare i nervi, piegò con ammirevole calma quel foglio e lo rinchiuse nel portafogli.

— Diamine! — mormorò Cibiel — non vanno dunque gli amori?

— Imbecille! — brontolò De Labouheyre con una crollata di spalle.

— Dimmi un po'... potresti essere un po' più cortese... con me specialmente, che facevo poco fa tuo paladino.

— Mio paladino? Non capisco che cosa vuoi dire — osservò De Labouheyre, passandosi una mano sulla fronte col gesto famigliare di chi ha qualche pensiero tormentoso per la mente. — Sentiamo, in che modo ti sei fatto mio paladino?

— Ebbene, — riprese Cibiel — mio caro, ecco di che si tratta: Woelnig ha scommesso mille franchi contro De Charail.

— Ah! sì, e con ciò?

— Ma sai perchè?

— Come posso saperlo?

De Charail e Woelnig non avevano fiatato e Cibiel finì collo spiattellar tutto.

— Ebbene, Woelnig ha scommesso cinquanta luigi che tu non isposerai la signorina De Gevriel.

— Non o più?

— Più, mio caro, più.

(Continua)